



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 01 febbraio 2026



Prime Pagine

01/02/2026	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Giornale	7
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Giorno	8
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Manifesto	9
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Mattino	10
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Messaggero	11
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Secolo XIX	13
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Sole 24 Ore	14
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	Il Tempo	15
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	La Nazione	16
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	La Repubblica	17
Prima pagina del 01/02/2026		
01/02/2026	La Stampa	18
Prima pagina del 01/02/2026		

Primo Piano

31/01/2026	Msn	19
Alessio Grillini entra in FdI: "Coerente con la mia storia politica"		
31/01/2026	Sea Reporter	20
IV Edizione "Shipping, Transport & Intermodal Forum" <i>Redazione Seareporter</i>		

Venezia

31/01/2026	Ship Mag		25
Acquatecno, l'ingegnere delle banchine che lavora a 13 piani regolatori portuali			

Genova, Voltri

31/01/2026	La Voce di Genova	<i>Attilio Carmagnani</i>	28
Depositi chimici, il prossimo 5 marzo l'atto finale di fronte al Consiglio di Stato, mentre il tema è completamente sparito dal dibattito politico			
31/01/2026	Messaggero Marittimo		29
Più gare e tempi ridotti: l'AdSp del Mar Ligure Occidentale accelera sull'attività amministrativa			
31/01/2026	Vela Net		30
Campionato Intercircoli genovesi			

Ravenna

31/01/2026	RavennaNotizie.it		31
Unità dei lavoratori e delle lavoratrici del Porto, condizione per vincere la battaglia contro il traffico delle armi			

Livorno

31/01/2026	Ansa.it		32
Anno giudiziario, in Toscana saliti femminicidi e morti sul lavoro			
01/02/2026	La Gazzetta Marittima		33
Csc e Livorno Reefer puntano al polo frigo per la frutta esotica			
31/01/2026	Messaggero Marittimo		34
Gariglio, ponte mobile sullo Scolmatore: via alla progettazione			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

31/01/2026	corriereadriatico.it		35
Sciopero trasporti febbraio 2026: metro, treni, autobus e aerei. Quando e chi si ferma			
31/01/2026	Cronache Fermane		38
Il nodo A14 torna sul tavolo di Acquaroli: «Questione che si trascina da troppi anni, la tratteremo nei prossimi giorni»			
31/01/2026	Primo Magazine		39
Ancona esporta innovazione portuale verso il Tirreno			

Salerno

31/01/2026	Infocilento	<i>Federica Inverso</i>	40
Salerno: ecco il progetto per il nuovo waterfront			

Brindisi

31/01/2026	Brindisi Report	41
<hr/>		
"Porto in declino per scelte prese altrove, serve un tavolo per il rilancio"		

Taranto

31/01/2026	Il Nautilus	42
<hr/>		
Taranto: Porti, energia e sviluppo sostenibile		

Manfredonia

31/01/2026	Manfredonianews	<i>MICHELE APOLLONIO</i>	44
<hr/>			
Un DUP di certezza e fiducia L'amministrazione comunale traccia il futuro della città			
31/01/2026	Manfredonia TV	<i>Michele Apollonio</i>	46
<hr/>			
UN DUP DI CERTEZZE E FIDUCIA			

Cagliari

31/01/2026	Il Nautilus	48
<hr/>		
La Guardia Costiera Italiana impegnata per salvataggi a due navi in due giorni		
31/01/2026	Shipping Italy	49
<hr/>		
Arst cerca due imbarcazioni (a motore e vela) per l'Its Mosos		

Catania

31/01/2026	Balarm	50
<hr/>		
Dopo anni di degrado l'ex Fiera della Plaia rinasce: Catania avrà un'arena per i concerti		

Focus

31/01/2026	2 Due Righe	52
<hr/>		
Navi e porti entrano nell'era dei dati: parte la sfida della digitalizzazione del mare		
31/01/2026	Informazioni Marittime	53
<hr/>		
Laura DiBella nominata presidente della Federal Maritime Commission		
31/01/2026	Messaggero Marittimo	54
<hr/>		
Governance, semplificazioni e logistica integrata: a Rapallo si chiude il Shipping, Transport & Intermodal Forum		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Polemica su un restauro
L'angelo nella chiesa
con il volto di Meloni
di **Paolo Conti** e **Maria Egizia Fiaschetti**
a pagina 16



Aveva 62 anni
Addio a Ileana Argentin
l'«avvocata» dei disabili
di **Adriana Logrosino**
a pagina 19



Poteri pubblici

IMPARARE (PRESTO) AD AGIRE

di **Sabino Cassese**

In circostanze storiche come quelle che stiamo vivendo ci si rende conto di quanto sia importante avere uno Stato pronto ad agire, capace non solo di rispondere ai bisogni quotidiani dei cittadini, ma anche alle scosse improvvise che vengono da fuori.

I poteri pubblici italiani, che hanno una lunga tradizione storica di scarsa efficacia per l'una e l'altra esigenza, hanno migliorato, negli ultimi anni, la loro capacità amministrativa, o si stanno almeno dotando di un progetto per affrontare gli odierni mali tempestosi? Lo Stato italiano, tradizionalmente un mosaico di corporazioni, alcune forti per la loro inerzia, altre potenti per la loro aggressività, è riuscito, in questi 80 anni di Repubblica, a creare istituzioni e pratiche capaci di utilizzare le nuove tecnologie, adeguando organizzazioni e procedure e favorendo all'interno degli apparati una cultura del risultato, nonché di resistere alle nuove tensioni che si presentano nel mondo, e governare i cambiamenti che ne derivano?

Se si scorrono rapidamente i vari organismi posti al vertice dello Stato, si nota che la Presidenza del Consiglio dei ministri è riuscita ad adattarsi rapidamente alle nuove esigenze della politica estera, ma continua ad essere appesantita da compiti gestionali lontani dalla sua funzione di guida e a non saper dirigere la fabbrica delle leggi.

continua a pagina 30

Oltre 20 mila al corteo per Askatasuna. Roghi e feriti: guerriglia urbana. La vittima dell'aggressione in ospedale: non preoccupatevi per me

Torino, assalto choc a un agente

Un poliziotto preso a calci e a martellate. Solidarietà di Mattarella. La premier: «Lo Stato non arretra»

di **Giulio Fasano**
e **Rinaldo Frignani**

Guerriglia urbana a Torino per il corteo di Askatasuna. Agredito a pugni e calci un poliziotto. La solidarietà di Mattarella. «Nemici dello Stato» commenta Meloni.

da pagina 2 a pagina 4
Aimola, Giulini, Guccione Lopetti, Lorenzetti

L'ANNO GIUDIZIARIO

Le toghe contro la riforma Nordio: nessuna persecuzione

di **Luigi Ferrarella**
e **Virginia Piccolillo**

Apertura dell'anno giudiziario. L'attacco delle toghe: «Una riforma punitiva per indebolire i magistrati». Il ministro Carlo Nordio replica: non c'è nessuna persecuzione. «Se passa il Sì al referendum non sarà l'apocalisse» commenta il sottosegretario Alfredo Mantovano.

a pagina 5



Le immagini choc dell'aggressione all'agente colpito a martellate e calci mentre era a terra da un gruppo di manifestanti

MEDIO ORIENTE, L'ESPLOSIONE E I MISTERI

Iran, boato in una città L'apertura di Teheran: progressi per i negoziati

di **Olimpio** e **Privitera**

alle pagine 8 e 9

INTERVISTA CON IL MINISTRO TAJANI

«La difesa europea deve essere rafforzata, ma dentro la Nato»

di **Francesca Basso**

a pagina 11

GIANNELLI



Caso Epstein Nelle foto il regista del film su Melania

Trump, Gates, Clinton: i file del grande scandalo

di **Samuele Finetti**
e **Massimo Gaggi**

Le immagini del principe Andrea, le mail intime all'ex presidente Bill Clinton, i rapporti con Donald Trump. E quanto emerge dalle 180 mila immagini contenute nell'ultima tranche del file di Jeffrey Epstein. Nelle foto il volto del regista del film su Melania.

alle pagine 6 e 7 **P. De Carolis**

LA FRANA, L'ALLERTA METEO

Niscemi, una casa cade nel precipizio



di **Andrea Pasqualetto**

a pagina 23

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

QUANDO A PRENDERE PARTITO SONO IN TRE

Sarà solo una provocazione, ma di ridicolo e smargiassate viviamo. La proposta politica di Mario Adinolfi è più verosimile di quanto sembri: vuole fondare un partito con Fabrizio Corona e il generale Vannacci. Cosa unirebbe, secondo lui, i tre apparentemente così distanti? La radice religiosa, la patria e il senso della famiglia (Corona sostiene di difendere la memoria del padre!). Oggi il successo elettorale dipende dalla visibilità e dal-

Progetto
Proposta
di Adinolfi
a Corona
e Vannacci:
una bella
alleanza
politica

l'eco mediatica dei candidati, a prescindere dai motivi con cui vengono ottenute e dai giudizi che le accompagnano.

Adinolfi ha partecipato all'Isola dei famosi, arrivando secondo; Vannacci, leghista eretico, sta galvanizzando il suo «popolo» e minaccia scissioni; Corona, infine, può contare su milioni di follower nonostante una comunicazione adulterata e tossica a riprova che i media premiano anche i maldicenti. Il problema non è solo Corona, il problema sono

i milioni che gli danno ascolto. Dio, Patria, Famiglia o Malanimo, Fazio, Rancore? La comunicazione dei tre è simile e violenta: attacchi alla comunità gay e alle donne (Adinolfi); sortite feroci contro immigrati, politiche di genere, élite culturali (Vannacci); gossip avvelenato su personaggi famosi ed ex amici, con nomi e cognomi (Corona).

Anche le persone più sfasciate hanno un folto seguito e, forse, un partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIGLIA DI FENOGLIO

«Il mito Charles e quella Colt nell'armadio»

di **Aldo Cazzullo**
e **Simone Passarella**



La figlia Margherita ricorda la lettera del padre Beppe Fenoglio il giorno prima di morire: «Ti proteggerò sempre. Non devi pensare che ti abbia lasciata».

a pagina 26

Dacia Maraini

ANCHE I CANI A VOLTE VOLANO

in libreria

SOLFERINO



Il gruppo San Donato guidato da Alfano finanzia FI con 100 mila euro (quota massima consentita): forse è il caso di separare la politica dalla sanità privata



Domenica 1 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 31
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Annetti: € 3,00 - € 15 con il libro "Perché NO"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NON PAGANO LE QUOTE

**Bancarotta Onu:
157 Paesi morosi,
fra cui Usa e Italia**

○ INNOCENZI A PAG. 6

LE DUE MANIFESTAZIONI

**Corteo di Askata,
scontri a Torino
Milano contro l'ce**



○ CASELLI A PAG. 4-5

COSA C'È NELLE CARTE

**Epstein files: tutti
gli orrori sessuali
e le vittime colpite**

○ FESTA E PROVENZANI
A PAG. 8-9

ALLA PROCURA DI ROMA

**Appalto militare:
colonnello dell'Ei
e aziende indagati**

○ BISBIGLIA A PAG. 10

CAMPAGNA ANTI-SEMPIO

**Il perito delle Iene
e il caso Garlasco
guidato dalle tivù**

» **Selvaggia Lucarelli**

Come ribadisco dal primo giorno, io ritengo che non ci fossero elementi per condannare Alberto Stasi oltre ogni ragionevole dubbio, ma lo ritengo anche il colpevole più probabile. E una cosa è certa: a oggi contro il colpevole alternativo - Andrea Sempio - non esiste nulla di concreto, mancando movente, arma, testimoni, legame con la vittima e possibilità di collocarlo sulla scena del crimine.

SEGUE A PAG. 14



Mannelli
GIUSTIZIA
TAROCCA



L'AFFOGATO

PALESTINA Parla la relatrice speciale delle Nazioni Unite

**Gaza, l'Idf fa altri 32 morti
Albanese: "Tregua fittizia"**

■ La denuncia: "L'America si è mossa per far tacere le piazze. I morti sono diminuiti, ma l'esercito israeliano ha ucciso oltre cinquecento persone in meno di quattro mesi"



○ MANTOVANI A PAG. 6

TUTTI CONTRO NORDIO L'INAUGURAZIONE CONTRO LA "RIFORMA"

**Il Danno Giudiziario
e le toghe "blasfeme"**



NO A "MANI LIBERE"

DA MILANO A TORINO,
DA NAPOLI A PALERMO
I MAGISTRATI CONTRO
LA "RIFORMA" NORDIO:
"INUTILE E PUNITIVA",
"RISCHI PER I CITTADINI"

○ BARBACETTO, BISBIGLIA, IURILLO, MILOSA,
MUSOLINO E PROIETTI A PAG. 2

INTRODUZIONE AL LIBRO DI TRAVAGLIO

La riforma è una rivalsa di certa politica su certa magistratura per avere più potere e impunità

○ GUSTAVO ZAGREBELSKY A PAG. 3

L'ARTE DEL RIDICOLO

**Meloni affrescata
come i Medici
e il papa Leone X**



○ MONTANARI
A PAG. 17

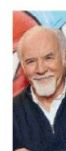
LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** I due autogol delle destre a pag. 12
- **Fini** Sudan in guerra: la stregoneria a pag. 19
- **Villone** Così snaturano l'articolo 138 a pag. 13
- **Mercalli** Australia e Cile in fiamme a pag. 13
- **Spadaro** Gesù e l'eredità per i miti a pag. 13
- **Lettori** Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

ANTONIO RICCI

**"Meloni ingrata,
i rimproveri di B.
e le spie del Tg5"**

○ FERRUCCI A PAG. 20-21



La cattiveria

Mattarella a sorpresa alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi. Abodi: "Ma non esprimerà il suo pensiero"

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

Incensurati per il No

» **Marco Travaglio**

Con l'approdo di Giulia Ligresti nel fronte del Sì, il cuzzaro è completo. Ma con una nuova tipologia umana: quella dell'ex imputata che, dopo l'arresto per agguato e falso in bilancio nel caso Fonsai, patteggiò 2 anni e 8 mesi davanti al Tribunale di Torino; poi però suo fratello fu assolto a Milano, lei chiese la revisione del patteggiamento e, siccome siamo in Italia, ne ottenne la revoca dalla Corte d'Appello ambrosiana insieme alla restituzione di 20 mila euro di multa già pagati. Un tipico caso di imputata che si crede colpevole, concorda una pena detentiva col pm e col giudice e poi, con sua grande sorpresa, si scopre innocente. Ma anche uno spot del No alla separazione delle carriere, visto che i giudici di Milano non ebbero remore a contraddire i colleghi giudici e pm di Torino, ma pure l'imputata innocente a sua insaputa. Finora gli unici ex imputati eccellenti che hanno capito i danni della schiforma Nordio sono due democristiani: Mastella e Pomicino. Mastella fu indagato dai pm di Santa Maria Capua Vetere e assolto dai giudici di Napoli. Pomicino fu indagato dai pm di Milano e patteggiò la pena confessando di aver ricevuto la sua parte di maxitangente Enimont e di fondi neri Iri; ma, da tangentista serio, non s'è mai sognato di tirarsela da innocente o raccontare di aver patteggiato la pena senz'aver fatto niente. Entrambi sanno benissimo che, per chi finisce sotto inchiesta, colpevole o innocente che sia, è molto meglio avere un pm educato all'imparzialità e alla ricerca della verità come un giudice, e non un "avvocato dell'accusa" (cioè della polizia), come lo vuole Nordio.

Poi ci sono i fessi: quelli che pensano che separando le carriere, cioè trasformando il pm da organo di giustizia a superpoliziotto, la faranno pagare a chi li beccò. Infatti, per il Sì, si sono schierati tutti i condannati e patteggiatori eccellenti degli ultimi 30 anni: i figli di Craxi e di B. per conto dei padri pregiudicati, e poi Previti, Dell'Utri, Paolo B., Martelli, Toti, Formigoni, Cuffaro, Palamara, Fidanza, Montaruli ecc. Ma ci sono anche un'infinità di indagati assolti, i guari del fatto che i giudici che li hanno assolti erano colleghi dei pm che li accusavano. Come del resto Enzo Tortora, indagato dai pm, arrestato e rinviato a giudizio dal giudice istruttore, condannato da 3 giudici di tribunale poi assolto da 3 di appello e da 5 di Cassazione. Nessuno spiega come siano possibili - se è vero che la colleganza induce a una comunanza di vedute - tante pronunce difformi già ora che le carriere sono unite. E nessuno, per assicurare la terzietà dei giudici in ogni grado di giudizio, chiede di separare anche i Gip, i Gup, i giudici di Riesame, di Tribunale, di Appello e di Cassazione. Ma purtroppo la riforma che abolisce la stupidità non è stata ancora inventata.



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-8830 (ed. nazionale online)
 DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026
 Anno LIII - Numero 27 - 1.50 euro***



controcorrente

ICE, FALCE E MARTELLATE

di Tommaso Cerno

Rido in faccia a chi ci ha spiegato che il problema del mondo era l'Ice. Eccolo a Torino, il problema vero: è quel martello usato per menare la polizia. Finora ne avevamo parlato solo quando Ilaria Salis fuggì dal suo processo. Ma il martello - e la falce che lo arma - sono il frutto del silenzio della sinistra davanti ai violenti. Almeno fino a ieri, anche se io non credo a una vera presa di distanza dai nuovi terroristi, che ai sanpietrini aggiungono Allah e il Corano alla garibaldina. Il grido dell'imam Baya tra i boati delle bombe carta ci spiega che quella piazza di guerriglieri rossi sarebbe l'Italia migliore. Quando invece sono solo criminali sgomberati da Askatasuna, che invadono Torino come simbolo della loro marcia su Roma, in una rivolta contro la democrazia. Siamo agli albori del fascismo rosso. Con la borghesia chic che ammicca a questi giovanotti per darsi un tono. Le prove generali della guerriglia per destabilizzare il governo parlano chiaro. Perché l'islamismo radicale è il nuovo collante fra autonomi, ex Br e rivoluzionari di sinistra che ormai dettano l'agenda politica di Pd, Avs e M5S. Il tutto mentre il loro guru, Mohammad Hannoun, in carcere perché finanziatore di Hamas, fa il martire, alzando la piazza rossa come già l'anarchico Cospito. Intanto in quella piazza si infiltrano veri miliziani, e le forze dell'ordine lo sanno. Sanno che le provocazioni sono studiate perché ci scappi il morto: qualcuno vuole una piazza Alimonda nell'era della jihad, il vero salto di qualità. Perché se a processo ci vanno i carabinieri del caso Rami e se la Guardia costiera è alla sbarra perché rischia la vita per salvare i migranti che alimentano le casse di Coop, Ong e scafisti vuol dire che qualcosa non va. E bisogna mobilitarsi. Prima che sia troppo tardi.



Editoriale

I GIOCHI OLIMPICI DI ROGOREDO

di Vittorio Feltri

Sono combattuto tra due immagini che non stanno ferme: il bosco di Rogoredo e le Olimpiadi di Milano-Cortina. All'inizio sembrano due partite diverse, giocate su campi lontani. Poi ti accorgi che accadono (...)

segue a pagina 18

***SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

TORINO A FERRO E FUOCO



I NUOVI TERRORISTI E l'imam grida: «È l'Italia migliore»

Askatasuna dichiara guerra: martellate e bombe, 70 feriti

LA STRATEGIA

Miliziani dalla Siria per il salto di qualità

LE REAZIONI

Meloni: non arretriamo Solidarietà del Colle

Francesco Boezi nostro inviato a Torino alle pagine 2-3 con Giubilei

Fausto Biloslavo a pagina 4

Francesca Galici a pagina 5

COME FINANZIAVA GLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Le prove del «Sistema Hannoun»

Foto di bimbi per trovare fondi: due milioni al ministro di Hamas

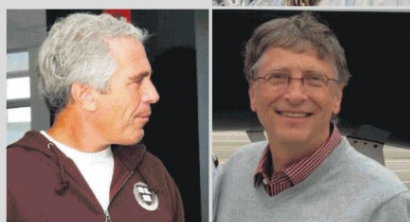
■ Mohammad Hannoun resta in carcere e il Tribunale del Riesame di Genova ha confermato la sua pericolosità.

Giulia Sorrentino a pagina 4

EPSTEIN FILES

La confraternita come modello e lo «stallone» Bill Clinton

Liconti e Macioce a pagina 13



IERI ESPLOSIONI A BANDAR ABBAS

Iran, riappare l'ayatollah Khamenei
Minaccia Usa: attacco entro poche ore

Chiara Clausi e Valeria Robecco a pagina 12

LE CHAT CON LA BOCCIA

Dossier e omofobia, rivolta anti-Ranucci
«Basta con le trame»

■ L'ultima bufala di Sigfrido Ranucci: la chat omofoba è manipolata. Prosegue così il caso delle conversazioni con la Boccia.

Massimo Malpica e Rita Cavallaro alle pagine 6 e 7

IL CASO COVID

Conte come De Raho
È nella Commissione che indaga su di lui

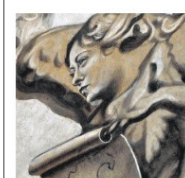
■ Giuseppe Conte non risponde alle critiche sulla gestione della pandemia emerse durante le audizioni della commissione.

Felice Manti a pagina 8

all'interno

LA POLEMICA

Angeli e demoni della sinistra



di Stefano Zecchi

Era ora! La responsabilità se l'è presa un bravo artigiano, un restauratore, che riparando dai danni del tempo un affresco della basilica di San Lorenzo in Lucina, ha pensato bene di sostituire l'anonimo volto di un cherubino con (...)

segue a pagina 11 con Scalfi

DON RAVAGNANI

Il prete tiktokker lascia il sacerdozio

Marchese Ragona a pagina 16



TRA DRONI E IA

I nuovi miti della guerra

Matteo Sacchi alle pagine 22-23

VIAREGGIO

Il Carnevale della grafica

Vittorio Sgarbi a pagina 27

IL GIORNO

DOMENICA 1 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Intervista al ministro: educiamo al rispetto

**Valditara e le scuole:
«Con i metal detector
nessuna repressione»**

D'Amato a pagina 7



Milano, polo permanente in Fiera

**L'hub degli affari
Ecco la Casa
del Made in Italy**

Servizio a pagina 21



Torino, guerriglia al corteo Agente accerchiato e pestato

Violenti scontri alla manifestazione contro lo sgombero del centro sociale Askatasuna
Bombe carta, ferite e arresti. Meloni: «Colpito lo Stato, la magistratura faccia la sua parte»

Petrucchi
alle p. 2 e 3

PRESO A CALCI Il poliziotto, a terra, attaccato dai manifestanti

Conti pubblici e redditi bassi

**Un Paese sano
può dare forza
a chi sta indietro**

Raffaele Marmo a pagina 7

ANNO GIUDIZIARIO

Nordio: nessuna persecuzione

**Giustizia,
toghe all'attacco:
«Riforma inutile
e punitiva»**

Coppari e Passeri alle p. 4 e 5

Milano e Brescia

**Sos nei tribunali
«Reati e minori
casi in aumento»**

Gianni, Castagliuolo e Raspa a p. 6



Colpito da bici, rimase disabile «Io, un eroe per Mattarella»

C'è anche Mauro Glorioso tra i 31 cittadini premiati da Sergio Mattarella con l'onorificenza per l'impegno civile e sociale. La motivazione: «Per non essersi mai arreso alle avversità della vita». Glorioso è il 26enne rimasto paraplegico dopo che nel 2023, ai

Murazzi di Torino, gli scagliarono contro una bici. Studiava medicina e nel novembre scorso è riuscito a laurearsi: «Il mio merito? Reagire con tenacia».

Ponchia a pagina 15

DALLE CITTÀ

LODI Venti pazienti trasferiti

**Salta tubatura dell'acqua
Emergenza in ospedale**

Arensi nelle Cronache

PAVIA Chiesto contributo di idee ai cittadini

**Ex Necchi, la rinascita
Piano da duecento milioni**

Marziani nelle Cronache

CANTÙ Rodi e Cappa, trasferta sull'Himalaya

**Medici-alpinisti
corsi agli sherpa
«Salveranno
vite in quota»**

F. Magni a pagina 18



Roma, l'affresco in una chiesa

**L'angelo restaurato
e il volto di Meloni**

Caccamo a pagina 8

Intervista a Deborah Compagnoni
«Saranno Olimpiadi magiche»

**Lasciato a piedi
dall'autobus,
il bambino
avrà un ruolo
nell'apertura
dei Giochi**

Jannello e Leo Turrini alle p. 12 e 13

L'omaggio a Ornella Vanoni
I brani di Mina, Dalla e De André

**Da Morgan a Porter
fino a Fagnani
e Cochi & Renato
Svelata la serata
di Sanremo
con cover e duetti**

Spinelli a pagina 26

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



Oggi su Alias D

LATINO AMERICA Le 200 lettere che si scambiarono Márquez, Llosa, Cortázar, Fuentes approdano in un volume per gli Oscar Mondadori



Culture

TEMPI PRESENTI A proposito di spazi urbani, di proteste e azioni collettive. Che cos'è la nonviolenza strategica
Massimiliano Guareschi pagina 10



Visioni

CINEMA «D'istruzione pubblica», un doc sulla scuola fatta a pezzi. Incontro con i due registi
Francesca Saturnino pagina 11

CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
CON
L'AFRICA DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 27

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

TORINO: «SIAMO IN 50 MILA». MANIFESTANTI E POLIZIA SI FRONTEGGIANO PER DUE ORE

Il grande corteo per Aska, poi gli scontri



Il «popolo» che Askatasuna aveva invitato a scendere in piazza a Torino contro il governo e in difesa del centro sociale sgomberato lo scorso 18 dicembre ha risposto alla chiamata. «Siamo 50mila», dicono dal microfono.

Poi, alle 18, sono iniziati gli scontri. Da via Santa Giulia il

corteo ha svoltato a destra su largo Montebello e poi ancora a destra in direzione del centro sociale. A quel punto alcune migliaia di manifestanti si sono fronteggiati con la polizia. Undici agenti, secondo le prime informazioni, sono rimasti feriti. Più difficili le stime tra i manifestanti, ma alme-

no trenta sono finiti in ospedale. Un ragazzo caduto mentre scappava da una carica è stato raggiunto da una pioggia di manganellate. Invece un poliziotto rimasto isolato e senza casco, è stato preso a calci e pugni dai manifestanti. Uno lo ha colpito con un martello.

MERLI, RAPISARDI A PAGINA 2

Movimenti

La battaglia per le libertà e le trappole

GIULIANO SANTORO

In mezzo al fumo dei lacrimogeni e le fiamme dello scontro, ci si vede poco. Vedono male, e invocando misure peri-

colose, quelli della maggioranza ma si lanciano nel buio anche alcuni dei manifestanti.

— segue a pagina 2 —

Un'esplosione durante l'attacco aereo israeliano di ieri sul campo per sfollati di Ghait, nella zona di Al-Mawasi, a ovest di Khan Yunis, Striscia di Gaza foto Haitham Imad/Ansa

Un giorno a Gaza

Per la Striscia sembrava un giorno di speranza, con la riapertura seppure parziale del valico di Rafah. Ma la finta tregua di Israele non dà scampo: decine di morti palestinesi sotto le bombe, tra cui diversi bambini. Il messaggio è chiaro: riavuta la salma dell'ultimo ostaggio, Netanyahu ora vuole finire il lavoro

pagina 7

NUOVA OFFENSIVA Il vero piano Bibi per la Striscia

Il premier del governo più a destra della storia di Israele non vuole che i 10 mila poliziotti di Hamas diventino, con il via libera Usa, la forza di sicurezza prevista dall'accordo di cessate il fuoco a Gaza. E per questo aspetterebbe il fallimento del piano Trump per scatenare una nuova offensiva militare. Con il favore dei sondaggi. A Tel Aviv palestinesi di cittadinanza israeliana e sinistra ebraica uniti nella protesta contro criminalità organizzata e inazione del governo.

GIORGIO, PARENZO A PAGINA 7

L'Iran in bilico Streets of Teheran tra illusioni e speranze

ALBERTO NEGRI

Nelle strade di Minneapolis è sorta una nuova forma di resistenza all'Ice di Trump, in quelle di Teheran, dopo migliaia di morti, sperano che Trump li aiuti a fare crollare il regime nato con la rivoluzione del 1979. Gli ayatollah hanno fatto degli iraniani il popolo più filo americano della regione.

— segue a pagina 6 —

ANNO GIUDIZIARIO Scontro sulla riforma Accuse e nervi tesi



È sul filo della tensione che ieri, nei ventisei distretti delle corti d'appello italiane, si è aperto l'anno giudiziario. Tutti (o quasi) i procuratori generali hanno parlato della riforma costituzionale che a marzo sarà sottoposta a referendum. A Milano la pg Nami a Nordio: «Ci sono intenti punitivi». DI VITO A PAGINA 4

LA LEGA SI SPACCA Remigrazione Gara a destra

La proposta sulla remigrazione dei neofascisti raggiunge il quorum. L'ex generale Vannacci esulta ma Salvini non ci sta a farsi superare a destra su un tema «identitario» e reagisce: «La Lega per prima sulla questione, presto un grande evento sull'immigrazione». La pdl del comitato Remigrazione e Riconquista organizza proposte già avanzate e bocciate in passato, come il welfare solo per italiani. L'idea è sostenuta da diversi partiti di estrema destra in Europa, alcuni di essi sono nel gruppo Ecr con FdI, che per ora tace. CIMINO A PAGINA 5

LOS ANGELES In piazza con pentole, mestoli e solidarietà



A Los Angeles l'appello a manifestare si è sovrapposto con quello per uno sciopero generale. Davanti al municipio tantissimi liceali che hanno preso posizione con bandiere messicane, salvadoregne e di vari altri paesi in questa città dove nelle scuole pubbliche gli studenti ispanici rappresentano il 73% del totale. CELADA A PAGINA 6

1726-2026 La Cina di Xi cambia di nuovo le «piume»



La purga inflitta al generale Zhang Youxia, fedelissimo del presidente cinese legato all'aristocrazia rossa, riporta alla mente vicende accadute alla corte di Pechino esattamente 300 anni fa. E segnala oggi un inedito livello di instabilità istituzionale per la Cina di Xi Jinping. PIERANNI A PAGINA 12



Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpa/CRM/23/103



€ 1,20 ANNO CIOOIV - N° 33 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/01, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 1 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L20

Verso Sanremo

Conti e i duetti
"famoli strani"
(ma fuori classifica)
Federico Vacalebre a pag. 13



L'Uovo di Virgilio

Dalla Casa del Tiaso
ai culti segreti: a Pompei
lo spettacolo dell'occulto
Vittorio Del Tufo in Cronaca



Riscatto Napoli nel segno di Vergara: suo il primo gol con la Fiorentina (2-1). Di Lorenzo, rottura del crociato

SOGNA RAGAZZO SOGNA

DALLA VITTORIA
DI CARATTERE
ALLA (GIUSTA) SCOSSA
ALLE ISTITUZIONI

Francesco De Luca

Soffrendo, perdendo l'ennesimo giocatore (e che giocatore, il coriaceo Di Lorenzo frantumato sul ginocchio sinistro) ma brillando di una luce intensa con le prodezze di sinistro di Vergara e Gutierrez.
Continua a pag. 39



L'ACCUSA DI CONTE
«TROPPE PARTITE
TROPPI INFORTUNI
E IL CALCIO MUORE»



Pino Taormina a pag. 17

Gennaro Arpaia,
Bruno Majorano da pag. 15 a 18
Marco Ciriello a pag. 16

L'editoriale

EUROPA
E TRUMP,
PENSIAMO
A NOI

Roberto Napolitano

Pensiamo a noi europei e smettiamola di guardare solo agli Stati Uniti. Per una volta pensiamo, prima di tutto e tutti, a noi. A ciò di cui abbiamo bisogno, al molto che possiamo (e dobbiamo) fare in modo autonomo invece di versare fiumi di chiacchiere e di inchiestre su Trump. Per inseguire, come succede, le sue alzate di sopracciglia e i suoi proclami quotidiani che si traducono in guerre lampo reali, tregue finte e nuove minacce belliche dentro un disordine globale senza precedenti. Denunce, posizionamenti strategici ed operativi sono sacrosanti ma si mescolano a provincialismi di vario genere e, soprattutto, impegnano quotidianamente la pubblica opinione e la classe dirigente europea su parole svalutate e fatti gravi. Il risultato finale è che si perde tempo, si spreca energie, non ci si concentra su che cosa è davvero importante per noi. Dobbiamo imitare i cinesi. Si sono chiesti: chi siamo, che cosa vogliamo essere, dove vogliamo andare? Soprattutto, si sono dati una risposta e hanno fatto quello che andava fatto.

Punto uno. Sfruttiamo il potenziale di crescita interno europeo puntando sui mercati dell'energia, delle telecomunicazioni, della sanità e della finanza. Rafforziamo i pilastri che ci fanno crescere con una maggiore integrazione dal lato dell'economia reale e finanziaria. Aboliamo i vincoli ideologici che ci siamo autoimposti e decidiamo a maggioranza. Facciamo le cose.

Continua a pag. 39

Meloni: a Torino colpito lo Stato

►Guerriglia al corteo degli antagonisti: lancio di pietre e bombe carta, poliziotto colpito a martellate
Mattarella: solidarietà alle forze dell'ordine. La premier: inaccettabile, la magistratura faccia la sua parte



La guerriglia urbana degli antagonisti a Torino infiamma il dibattito politico. La premier Meloni parla di «aggressioni violente con l'obiettivo di colpire lo Stato». Il titolare del Viminale Piantedosi definisce gli antagonisti «un pericolo per la democrazia». E davanti alle immagini di un poliziotto picchiato con spranghe e martelli, interviene anche Mattarella che ha telefonato a Piantedosi per esprimere solidarietà all'agente aggredito.
Erica Di Biasi, Claudia Guasco e Ileana Sciarra alle pagg. 2 e 3

Il commento
ORA BASTA
COPERTURE

Paolo Pombeni

C'è poco da illudersi: quel che è successo a Torino non è una manifestazione degenerata, è un atto pianificato di marca insurrezionalista.
Continua a pag. 3

SCONTRO SULLA GIUSTIZIA NORDIO: «TOGHE, NESSUNA PERSECUZIONE»

Inaugurazione dell'anno giudiziario, i pg: «Riforma punitiva»
Mantovano: la demonizzazione lascia spazio al confronto civile

Servizi alle pagg. 4 e 5 e la riflessione di Vittorio Tomasone a pag. 39

NAPOLI/1

Ridotti gli arretrati
«Valorizzati i fondi Pnrr»
Leandro Del Gaudio a pag. 7

NAPOLI/2

Minori, processi raddoppiati
«Nuove paranze di ragazzini»
Giuseppe Crimaldi a pag. 7

La studentessa dal palco

«Io alunna di Scampia
dico ai giudici: imparate
la lezione di Siani»



Del Gaudio a pag. 7

Il restauro a San Lorenzo in Fucina. La premier: non sono un cherubino
L'angelo con il volto di Meloni diventa un caso politico

L'angelo nella Basilica di San Lorenzo in Lucina ha il volto di Giorgia Meloni. Il ritratto risale al 2000, ma dalla fine dei lavori di restauro



di due mesi fa a oggi nessuno vi si era mai soffermato.
Mario Ajello, Laura Larcana e Valentina Panetta alle pagg. 8 e 9

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

A man with short brown hair and a light beard, wearing a bright pink long-sleeved shirt. The shirt has a black circular logo on the left chest that reads 'Estrella Galicia'. He is looking slightly to his right with a neutral expression. The background is a light blue and white diagonal striped pattern.

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" + € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" + € 7,90 (Roma) "Giochi di carte per le feste" + € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 1 febbraio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

12
MIESI
CON
VOI



ELEGANTE, CHIARA, PRATICA
DOMANI IN REGALO
L'AGENDA DELLE BUONE NOTIZIE





IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "OGGIENIGMISTICA" in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXI - NUMERO 27, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Il bambino cacciato dal bus in nome delle Olimpiadi

Giovedì sera, ormai a notte, nella ridente località di San Vito di Cadore, baciata ora dalla manna olimpionica, un ragazzino di dieci anni che se ne tornava a casa da scuola è stato cacciato dall'autobus perché esibiva un biglietto standard da 2,5 euro quando invece la tariffa del pubblico trasporto è stata aggiornata alla tariffa olimpica di 10 euro.

Il ragazzino, conscio dei suoi civici doveri e colmo di buona volontà, ha offerto all'autista di conguagliare con quattro biglietti del suo blocchetto, la somma avrebbe fatto i dovuti 10 euro, ma l'autista, conscio del suo potere assoluto di interdizione e olmo di rabbiosa frustrazione per gli assai probabili imperativi dell'azienda per cui lavora, non ha voluto sentire di mediazioni e lo ha espulso, consegnandolo al freddo, alla neve e al buio dei sei chilometri che il coraggio scolaro si è fatto tornare a piedi a casa; ci è arrivato in ipotermia, ma salvo, non ha incontrato automobilisti assassini e neppure lupi affamati.

Assai probabilmente la notizia non avrebbe valicato la neve di San Vito di Cadore se non fosse che la famiglia del ragazzino annovera tra i suoi componenti una nonna avvocato che ha ovviamente e doverosamente e giustamente sporto querela per abbandono di minore. L'esito provvisorio della vicenda è al momento la sospensione dal servizio dell'autista.

Alcune considerazioni sul degrado dei rapporti, non dico sociali, ma umani in cui ci troviamo immersi non solo nelle crudeli metropoli, ma ormai anche nelle piccole comunità dove tutti parrebbe che si conoscano e si favoleggia ancora di coesione, di cooperazione e solidarietà. E va bene, c'è la stupidità della disumanità dell'autista, ma i passeggeri che a quell'ora erano numerosi? Possibile che nessuno abbia alzato un dito per fermare quell'insensata crudeltà di spirito?

SEGUE/PAGINA 5

BOMBE CARTA E MARTELLATE A UN AGENTE GUERRIGLIA A TORINO PER ASKATASUNA

MAURO BARLETTA E ANDREAOI/PAGINA 5



Bucci: la Regione in Amt

«Entreremo a giugno ma non chiediamo la maggioranza». Bilancio, il peso delle multe non pagate

Il presidente Bucci conferma la partecipazione della Regione al salvataggio di Amt, azienda di trasporto pubblico di Genova, a rischio fallimento. «Entro giugno la Liguria entrerà nel capitale, prima deve svolgersi l'assemblea dei soci. L'obiettivo non è necessariamente entrare come socio di maggioranza». Per il costo, si parla di 100 milioni. «Non dico la cifra, ma sarà alta».

ANNAMARIA COLUCCIA E MATTEO INDICE/PAGINA 7

ROMA, RESTAURI IN CHIESA

Nina Fabrizio/PAGINA 4

Polemica per l'affresco con il volto di Meloni

ROLLI



Gioia Samp al 90', Spezia nei guai

Ricci abbracciato dai compagni (Arveda) - ARDITO, BASSO E MARSIGLIA/PAGINE 38-41

Riforma, il procuratore Zucca: «Metodi da G8 sui magistrati»

L'accusa da Genova. Nordio: non vogliamo punire

REATI, IL BILANCIO DEL 2025

Matteo Indice/PAGINA 2

Liguria, in aumento i minori indagati

All'apertura dell'anno giudiziario si accende in tutta Italia lo scontro tra magistratura e politica. Il procuratore generale di Genova Zucca parla di metodi del G8 contro chi dissente. Nordio: «Non si vuole punire la magistratura».

SERVIZI/PAGINE 2 E 3

IRICONOSCIMENTI

Rosaria Corona/PAGINA 4

Genitori coraggiosi, tre genovesi premiati da Mattarella

Ci sono tre genovesi tra gli italiani premiati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per particolari meriti. Sono tre genitori che con coraggio hanno reagito alla morte dei loro figli: Valentina Mastroianni, Sonia Gerelli e Marco Damonte.

FESTIVAL DI SANREMO



Serata dei duetti tutte le sorprese da Belen a Paoli

Tiziana Leone/PAGINA 35

«Saranno duetti travolgenti, anche se improbabili». Conti annuncia così la serata delle cover. Molte incursioni nella musica anni '60 e '70. Pravo canterà Paoli, sul palco Belen e Fagnani.

ALLARME CLIMA



Sei gradi in più, il record negativo del Mar Ligure

Silvia Pedemonte/PAGINA 11

Il 2025 in Liguria è stato uno degli anni più caldi. E l'allarme arriva soprattutto dal mare: fra luglio e agosto, la temperatura dell'acqua ha superato anche di 6 gradi la media.



NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICIOLANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel: 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
Tel: 010.6501501
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 166r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.655128
ORARIO CONTINUATO: dal 1° lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

LAMPO GIALLO



In questi giorni di memoria dell'Olocausto, ho onorato la ricorrenza leggendo un gran libro. L'ha scritto Javier Cercas, s'intitola "L'impostore" (edizioni Guanda). È una storia vera, protagonista Enric Marco, morto qualche anno fa e, in vita, presidente di un'importante associazione spagnola di sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. L'impostore del titolo è lui. Nel 2005, mentre ottuagenario si apprestava a presenziare a una cerimonia nell'ex campo di Mauthausen, venne sbugiardato da uno storico che con solidi argomenti denunciò l'inganno al mondo: Marco non era mai stato internato. Menzogna gigantesca, oscenamente offensiva per le vittime, i sopravvissuti, gli studenti che da anni assistevano alle conferen-

SENSO DELLO SCANDALO

RAFFAELLA ROMAGNOLI

ze del sedicente testimone dell'orrore.

Fu uno scandalo "la cui eco raggiunse gli estremi confini del pianeta", scrive Cercas. Indignazione massima in Catalogna, terra di origine di Marco. Il libro disegna il ritratto di un narcisista patologico, desideroso di star sempre al centro delle fotografie e della scena, disposto a ogni mezzo pur di comparire. Dallo scandalo, sono oggi passati vent'anni, e una dozzina dal libro di Cercas. In mezzo, l'esplosione dei Social e la diffusione planetaria di autorappresentazioni menzognere (chi più, chi meno, ma un po' tutti). Un altro "caso Marco" non è pensabile per ragioni anagrafiche (testimoni non ce ne sono quasi più). Ma, se capitasse, non so se saremmo nella posizione di scandalizzarci come vent'anni fa fecero i catalani.

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
GENOVA CORNICIOLANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel: 010.6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R
Tel: 010.6501501
GENOVA SAMPERDARENA:
Via Antonio Cantore, 166r Tel. 010.416382
SANREMO: Via Roma 2,
Tel: 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B
Tel. 0184.655128
ORARIO CONTINUATO: dal 1° lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 23

€ 2,50 in Italia — Domenica 1 Febbraio 2026 — Anno 162° — Numero 31 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Da Geymonat
alla cura
dei bambini.
Antonia Madella
Noja



A tavola con
Antonia Madella Noja
Quei bambini
trascurati dalla
Sanità e la ragazza
che voleva cambiare
il mondo

di Paolo Bricco
— a pagina 10



Domenica

ANNIVERSARI
MILES DAVIS,
ICONA DEL
NOVECENTO

di Paolo Fresu
— a pagina 1



RELIGIONI E SOCIETÀ
AI PIEDI DEI PIEDI DEL MESSIA

di Patti Smith e Antonio Spadaro — a pagina XI

EDITORIA
AVVENTURE LIBRESCHES CON ECO

di Mario Andreose — a pagina XIX

Telefisco

Giovedì 5 febbraio
Ultimi giorni
per iscriversi
al convegno

— Servizio a pagina 14



lunedì

L'esperto risponde
Merce contraffatta,
i rischi dell'acquisto

— Domani con Il Sole 24 Ore

Dalla scuola all'industria: in 10 anni rischio 4 milioni di lavoratori in meno

Il futuro del lavoro

Attesa una diminuzione da
23,1 a 18,8 milioni di occupati
con un calo del 18,6%

Gli ingressi compenseranno
solo in parte le uscite
Tra le cause la denatalità

Sono circa cinque milioni i lavoratori che nel prossimo decennio potrebbero abbandonare il proprio posto di lavoro. Soltanto un milione, tra questi, saranno sicuramente sostituiti. Dunque il rischio è che in settori come l'industria, la scuola e la Pa ci siano quattro milioni di occupati da sostituire. Una domanda difficile soddisfare, in quanto gli ingressi compenseranno dunque solo in parte le uscite.

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

L'ANALISI

AZIONI MIRATE PER GIOVANI E SENIOR

Francesco Seghezzi — a pag. 3

Orsini: «Urgente intervenire sui costi dell'energia»

Competitività

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, intervenendo ieri alla fiera dell'occhialeria a Milano, ha confermato come la questione del caro energia sia urgente. «Sulle bollette - ha detto - stiamo lavorando con il governo, spero che il decreto arrivi i primi di febbraio». **Picchio** — a pag. 2

IL GOVERNO ATTACCA

Guerriglia urbana
al corteo di Torino
degli antagonisti:
feriti e arresti

Greco e Perrone — a pag. 8

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Nordio ora apre
al dialogo
I magistrati
rimangono freddi

Cimmarusti e Negri — a pag. 6

L'ANALISI

PERCHÉ L'ITALIA
HA LE BOLLETTE
ENERGETICHE
PIÙ ALTE
D'EUROPA

Davide Tabarelli
— a pag. 2



Le previsioni per il 2026. Secondo Intermonte il monte utili di Piazza Affari quest'anno si collocherà a quota 81,6 miliardi

ESPLOSIONI E VITTIME

Teheran: contatti
sono in corso
Trump: confermo
i colloqui

— a pag. 5



Teheran. Una donna velata davanti a un cartellone anti Usa

L'EGITTO: TREGUA VIOLATA

Raid di Israele
nella Striscia:
oltre 30 morti,
diversi bambini

Roberto Bongiorno — a pag. 9

Acquistiamo le tue Sterline

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.
Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00 - 17.00. Sabato 9.00 - 13.00.

Ambrosiano

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
WHATSAPP: +39 347 278 4040 TEL: +39 02 485 19 280
WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT

6.000
STERLINE

COSA SERVE A BRUXELLES

L'EPOCA
DEI PREDATORI
E IL FUTURO
DELLEUROPA

di Sergio Fabbrini

Nonostante il mondo stia cambiato drammaticamente, l'Unione europea (Ue) fa fatica a prenderne atto. Eppure, è da almeno un decennio che l'ordine liberale internazionale è stato messo in discussione: dall'affermazione di aggressivi nazionalismi di destra. Il cui esito è il disconoscimento del sistema internazionale multilaterale che ci ha garantito il più lungo periodo di pace (relativa) nella storia. La legalità internazionale non è più rispettata, sia per quanto riguarda la sovranità territoriale degli stati che le relazioni commerciali tra di essi. La Russia e l'America, che della legalità internazionale dovrebbero essere i garanti in quanto membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, stanno operando per distruggere quella legalità internazionale, sostituendola con la pura forza (militare ed economica). Un nuovo disordine internazionale si è imposto in cui le regole non contano, neppure all'interno di alleanze consolidate come la NATO.

— Continua a pagina 8

IL DOPO BRETTON WOODS

LA CARTA BRICS+
NEL MONDO
FRAMMENTATO

di Marcello Minenna

Con la creazione del "Board of Peace", Washington avvia una frammentazione del multilateralismo tradizionale, fondato su organizzazioni come ONU, G20 e WTO. Una deriva che rafforza l'esigenza di compensatori geopolitici per i Paesi esclusi dal nuovo "club", come i BRICS+. L'acronimo BRIC viene coniato nel 2001 per identificare, nella geografia della globalizzazione, le economie emergenti di Brasile, Russia, India e Cina. Il tema ricorrente dei vertici ufficiali avviati nel 2008 è la riduzione della dipendenza dall'architettura economico-finanziaria occidentale, fondata sul dollaro e sulle istituzioni di Bretton Woods.

— Continua a pagina 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



MERCATO AL FOTOFINISH
Salta in extremis il passaggio di Romagnoli all'Al Sadd
Contratti depositati in ritardo

Rocca a pagina 26



VERSO SANREMO
Conti annuncia i duetti della serata delle cover
Cantano le star della tv

Antini a pagina 22

BUFERA SUI PALAZZI ENASARCO
«Giù le mani dalle nostre case»
L'ira dei residenti a San Basilio contro il piano del Campidoglio

Gobbi a pagina 17



San Severo, vescovo

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 1 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 31 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



E basta!
Askatasuna e gli altri hanno passato il limite
Sgomberiamoli tutti

DI DANIELE CAPEZZONE

«E basta». Sono queste le due parole che ieri abbiamo pronunciato tutti: chi seguendo sul telefono cellulare gli aggiornamenti su quanto accadeva a Torino, chi guardando il telegiornale della sera. Basta con le violenze di Askatasuna e dei loro compari. Basta con le aggressioni contro le forze dell'ordine. Basta con gli infiltrati dall'estero e da altri centri sociali. Basta con coltelli, chiavi inglesi, mazze, passamontagna, perfino martelli e picconi. Basta con i professionisti del caos, della violenza organizzata, che cercano incidenti e magari pure il morto: un cadavere da scagliare contro il «governo fascista». E basta anche con una sinistra irresponsabile, gregaria del peggio, incapace di contenere le spinte antagoniste, e invece ormai abituata a inseguire qualsiasi estremismo.

Ieri peraltro, come vi racconta la nostra Francesca Musacchio, si è centrato un nuovo tragicomico primato: andare a sfasciare tutto con l'avvocato appresso, con il «tutor» legale in tempo reale, con il vademecum per cavarsela. E allora cosa c'è di nuovo? Servirebbe anche un nostro «basta»: basta con lo stare - noi cittadini - sulla difensiva. Questi signori protestano perché sono stati sgomberati due centri sociali abusivi, a fine estate il Leoncavallo a Milano e qualche settimana fa Askatasuna a Torino? E' questa la ragione delle chiassose e delle piazzate? Se è così, passiamo noi all'offensiva. Da qui, in spirito di sostegno e incoraggiamento, chiediamo al governo di prevedere una raffica di sgomberi. Il Ministero degli Interni ne ha già organizzati molti, ed è un gran merito di Matteo Piantedosi. Ci auguriamo vivamente che, a scadenze regolari, si proceda con lo sgombero sistematico di ogni altro centro sociale abusivo in Italia, senza alcuna eccezione. E ci auguriamo che tutta questa attività sia accompagnata dalla presenza di telecamere, affinché il maggior numero di cittadini possa vedere la buona opera delle forze dell'ordine e farsi un'idea. A sinistra qualcuno strillerà? Ottimo: sarà la migliore garanzia possibile dell'eccellente lavoro svolto.

CHIMICIZZAZIONE RIBBAYATA



Cercano il morto

Escalation di violenza al corteo Askatasuna
Torino a ferro e fuoco, assalto alla polizia
Agente preso a martellate dagli estremisti
Aggressione alla troupe Rai di Far West
E spunta pure la tutela legale in tempo reale
Meloni: «La magistratura faccia la sua parte»

Musacchio alle pagina 2 e 3

DI ALESSIO GALLICOLA

Sinistra maranza con la sindrome dell'autogol

a pagina 2

Il Tempo di Osho

Epstein, un mare di carte e di fango
E i dem si fanno male più di Trump



De Rossi a pagina 11

IL GIALLO

Spunta il ritratto di Giorgia nella Basilica di S. Lorenzo in Lucina

Scatta l'allarme a sinistra
In chiesa c'è un angelo con la faccia di Meloni

DI FRANCESCO STORACE

Il sesso degli angeli per attaccare la premier

a pagina 6

Il giallo dell'angelo di San Lorenzo in Lucina con la faccia di Meloni. L'artista Valentinetti: «Solo voi ci vedete lei. Non sono di destra». E la premier posta l'immagine sui social: «Non sembro un angelo».

Buzzelli e Romagnoli a pagina 6

L'EREDITÀ DI BENEDETTO

Il gigante Ratzinger e la separazione tra Stato e Chiesa
«Restino al loro posto»

DI JOSEPH RATZINGER

Mi sembra che il risultato del nostro sguardo d'insieme sul dibattito odierno (...)

Segue a pagina 12



OFFENSIVA DELLE TOGHE ROSSE
Da Milano a Palermo
Giudici contro la riforma

Sirignano a pagina 4



DI ALFREDO MANTOVANO

Non demonizzare le opinioni diverse
Ora basta scontri e fake news

a pagina 5

DI LUIGI BISIGNANI

Linee di comando nell'ombra
Nomine in vista, è guerra per il potere tra gli apparati

Linee di comando nell'ombra. Mentre la war machine di Trump si prepara a colpire l'Iran, in Italia si consuma un'altra guerra. Di potere, attorno al valzer delle nomine. Non fa rumore e non cerca riflettori: resta invisibile ai radar dell'opinione pubblica e agli algoritmi dei social, protetta da stellette, sigle e prefetti. (...)

Segue a pagina 9



IL REPORT DI UNIMPRESA

Tiene il reddito delle famiglie
Perché la stabilità fa bene a tutti

DI MARIANO BELLA

a pagina 8

Moda e Modi
DI KATIA PERRINI

Il couturier Antonio Grimaldi «L'alta moda salverà il mondo»

FENOMENI GLOBALI
Glamour e benessere
A Roma il nuovo santuario di Alo

Capitanio a pagina 25

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/05/2023.

la S TORACIATA

Le 50 mila firme per la legge sulla renigrazione ci sono
Casapound le dovrà portare alla Camera. Adesso Bonelli deve organizzare il rogo...

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA
*OPZIONE IN ABB. POSTALE E L. 25/2/2000 (G.M. N. 27/02/2000 N. 4 ART. 1 COM. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100)

LA NAZIONE

DOMENICA 1 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

12
MESI
CON
VOI



ELEGANTE, CHIARA, PRATICA
DOMANI IN REGALO
L'AGENDA DELLE BUONE NOTIZIE





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rcultura

Così ho disegnato
la fiaccola olimpica

di **CARLO RATTI**
a pagina 23

Rsport

Di Lorenzo ko, Conte:
"Uccidono i giocatori"

di **MARCO AZZI**
a pagina 32



Domenica
1 febbraio 2026

Anno 51 - N° 27

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

La guerriglia di Torino

Scontri e incendi al corteo per il centro sociale Askatasuna, assalto alla polizia: decine di feriti e fermati. Video shock di un agente pestato da incappucciati. Meloni: colpito lo Stato. Piantedosi: ora nuove norme

Scontri violenti alla fine del corteo per il centro sociale Askatasuna. Una frangia di manifestanti con il volto coperto ha scatenato una guerriglia: incendiata una camionetta della polizia, calci e martellate a un agente. Meloni: "Hanno colpito lo Stato".

di **GATTA, GOTTARDO e ZINITI**
a pagine 2, 3 e 5

Bombe, sassi e martelli il ritorno dei black bloc

di **MAURIZIO CROSETTI** TORINO

Lo Stato brucia, lo Stato è preso a martellate nel tramonto gelido dell'ultimo giorno di gennaio, un sabato, dentro la città terrorizzata e sola. Brucia, lo Stato, come il blindato della Polizia inermemente lo guarda ardere, gli antagonisti lo hanno centrato, tiravano molotov, estintori, cartelli stradali, carrelli della spesa, una bici, un ombrello. E sassi, una grandinata di pietre.

a pagine 2 e 3

Mattarella: solidarietà alle forze dell'ordine

di **CONCETTO VECCHIO**

a pagina 5



Gli scontri al corteo di Torino. Qui sopra il pestaggio di un agente colpito anche con un martello

L'America e le bugie del potere

di **EZIO MAURO**

Improvvisamente, e senza che la Casa Bianca potesse prevederlo, i fatti di Minneapolis si trasformano da segno di onnipotenza e impunità sovrana a spia di una crisi del potere, davanti all'America che guarda e non può fingere di non vedere. Il segnale è doppio. Prima di tutto la gravità di quanto è accaduto, l'esecuzione da parte dell'Ice - con dieci colpi di pistola - di un cittadino senza alcuna colpa o imputazione, un delitto di polizia assorbito dall'amministrazione come una variabile difettosa nella forsennata routine della repressione dei migranti irregolari, un errore d'eccesso statisticamente compatibile con quel 65 per cento in più registrato negli arresti dell'ultimo anno. Ma subito dopo, anzi insieme, quei fatti sono la prova tangibile, esemplare della menzogna del potere di fronte al popolo, defraudato di verità allo scopo non soltanto di proteggere i colpevoli ma di negare i fatti, perché nella loro evidenza non formino un pensiero critico.

continua a pagina 13

Allerta in Iran per l'attacco Usa Trump: trattano

di **COLARUSSO e TITO**

a pagine 10 e 11

ITALPREZIOSI
Investi oggi sul tuo domani
WWW.ITALPREZIOSI.IT

IL CASO

L'irritazione del Vaticano: indagine sull'angelo con il volto della premier

di **GABRIELLA CERAMI**

Si muove il vicariato di Roma. Le indagini sull'affresco che rappresenta Giorgia Meloni con il volto di un cherubino sono state avviate. La premier ironizza: «No, decisamente non somiglio a un angelo». E sui social aggiunge l'emoticon con la faccina che ride con le lacrime. La questione però si fa seria.

a pagine 8 e 9
Servizio di **CARTA**

Quel confine tra sacro e profano

di **CLAUDIO STRINATI**

Dei personaggi della storia sacra nessuno conosce il volto originario, ammesso che siano esistiti. E nessuno può escludere che Adamo avesse il volto di Nelson Mandela o Eva quello di Lady Gaga.

a pagina 8

IL REPORTAGE

A Niscemi crolla un altro palazzo "Ma resteremo qui"

dalla nostra inviata

MARIA NOVELLA DE LUCA

Niscemi non diventerà una città fantasma. Ne abbiamo fin troppe di "new town" in Italia, pensate al Belice, all'Aquila, dicono "new" e significa vuoto, solitudine, sradicamento e container. Sì, abbiamo paura, sta franando tutto, la mia casa è stata la prima.

a pagine 6 e 7. Servizio di **DI PERI**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@amanzoni.it



LA FINANZA

Vertice Orcel-Donnet
spunta l'idea dell'alleanza

GIULIANO BALESTRERI - PAGINA 23



L'AMBIENTE

Alluvioni, frane e terremoti
l'Italia ostaggio dell'incuria

AMABILE, ANELLO, TOZZI - PAGINE 16 E 17



SPECCHIO

Tra i coralli delle Maldive
soffocati dal caldo record

FRANCESCO SANTOLINI - PAGINE IV E V

2,40 € (CONSPEDICCHIO) || ANNO 160 || N. 31 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

L'EDITORIALE
EFFETTO TRUMP
MELONI
E L'EGEMONIA
DELLA DESTRA

ANDREA MALAGUTI

«Sarebbe bene diffidare di coloro che costruiscono l'avvenire. Soprattutto quando, per costruire l'avvenire di uomini non ancora nati, hanno bisogno di fare morire gli uomini vivi. L'uomo è materia prima soltanto della propria vita»
Jean Giono
(Mi rifiuto di obbedire)

Nel mondo è l'ora della destra. Il pensiero che si è affermato è di destra. E di destra è l'egemonia culturale, a dispetto di tanti surreali giudizi rovesciati. Persino la visione del futuro, gli strumenti per realizzarlo, le straordinarie nuove tecnologie sono di destra. Viviamo nel culto dell'autorità sbrigativa, delle decisioni prêt-à-porter, del fastidio esplicito per qualunque forma di discussione e di confronto. Il tono assertivo travolge quello dubitativo. Rifiutiamo la complessità. L'azione vale più del pensiero, scardinando la tessitura tipica dei progressisti di ogni dove. «La differenza tra Donald Trump e chi è venuto prima di lui è l'azione», ha scandito orgoglioso davanti ai potenti della terra riuniti a Davos il segretario di Stato Marco Antonio Rubio, rivelando la formula magica della Casa Bianca. Fare. Non importa come, con quali danni e quali risultati. Fare significa Essere. Dominare. Imporsi. La geopolitica e le organizzazioni sociali come un ring. Uno resta in piedi, l'altro va al tappeto. Naturalmente, folla in delirio. Lezione amara, che dovrebbe dire qualcosa persino a Bruxelles.

Ad applaudire Rubio alcuni dei più potenti, spietati e geniali tecnofeudatari americani, Alex Karp, Jensen Huang, Elon Musk. Billionaires che paventano la strada del futuro. Non semplicemente il loro, quello di tutti. Abbiamo bisogno di punti fermi.

CONTINUA A PAGINA 25

BATTAGLIA IN CITTÀ, ALMENO 30 CONTUSI E 18 ARRESTI. MUSTI: LA BORGHESIA COPRE I FACINOROSI. MATTARELLA CHIAMA PIANTEDOSI

La ferita di Torino

LEGATO, RICCI, STAMIN, ZANCAN - PAGINE 2-5



Una sconfitta annunciata

ANDREA MALAGUTI - PAGINA 4

La violenza dei black bloc

LODOVICO POLETTI - PAGINA 3

La premier: la sinistra la coccola

CAPURSO, MAFETANO - PAGINE 4 E 5

I manifestanti pro-Askatasuna fronteggiano la polizia a Torino. Pesante il bilancio finale dei feriti e degli arresti, grave la devastazione che ha subito la città

LE ESPLOSIONI NEL PAESE E LE VOCI DI UN ATTACCO IMMINENTE. IL REGIME: "COLLOQUI IN CORSO"

L'Iran trema e prova a trattare

MAGRÌ, STABILE, TRINCHI

Al termine di una giornata in cui si sono rincorse segnalazioni di esplosioni vere e presunte, il capo del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale dell'Iran, Ali Larjani, ha postato sulla piattaforma X: «A differenza dell'atmosfera artificiale della guerra mediatica, si stanno delineando le basi per l'avvio dei negoziati con gli Stati Uniti». - PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

Teheran, gli Usa
e il rischio trappola

ALESSIA MELCANGI

L'ipotesi sempre più concreta di un'azione militare Usa contro l'Iran nasce da un equivoco ricorrente: l'idea che possa produrre un risultato politico netto. - PAGINA 7

L'INTERVISTA

Pompeo: "Putin
non vuole la pace"

ALBERTO SIMONI

«Putin? Non c'è straccio di prova che voglia la fine della guerra». Parola di Mike Pompeo, segretario di Stato nella prima presidenza Trump. PEROSINO - PAGINE 8 E 9

LO SCANDALO

Torture e abusi
l'orrore Epstein

ALAN FRIEDMAN - PAGINA 11

Il 75% degli italiani
ora teme Donald

ALESSANDRA GHISLERI - PAGINA 13

IL BOSCO DEL FUTURO

"Dai tribunali ai graffiti
Così metto l'arte al muro"

GIUSEPPE BOTTERO

Due ragazze iraniane con il velo, i colori fluo, sui muri di Berlino. Una donna che mastica un chewing-gum sul ponte che collega il centro e San Salvatore, a Torino. Il magico mondo di Bruno Vattari, che si firma BR1, è luminoso e arrugginito. - PAGINA 20

DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Noi, i passeggeri
sul treno della vita

LUCIA DALMASSO

Caro diario, nella vita non si smette mai di imparare. - PAGINA 20



NATHANIA ZEVI

Più di qualcuno ha trovato strano, se non rivelatore, che a rimettere in discussione il calendario scolastico nel nostro Paese sia stata, negli ultimi giorni, una proposta legata al turismo e non una riflessione sul futuro dei ragazzi, sull'istruzione, sul lavoro delle donne. - PAGINA 21

L'ITALIA
DEI PRIMI ITALIANI
RITRATTO DI UNA NAZIONE
APPENA NATACASTELLO DI NOVARA
1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT

ORGANIZZAZIONE: METSARTE

CON IL PATROCINIO DI: METSARTE

REALIZZATO DA: METSARTE

CON IL PATROCINIO DI: METSARTE



Alessio Grillini entra in Fdl: "Coerente con la mia storia politica"

Alessio Grillini è entrato in Fratelli d'Italia. L'annuncio è arrivato ieri, in vista delle prossime elezioni comunali che si terranno a Faenza il 24 e 25 maggio. Grillini siede nei banchi del consiglio comunale, dove è stato eletto nel 2020 all'interno della maggioranza, nella lista di Italia Viva. Nel 2024, dopo un periodo di attriti con l'amministrazione comunale, aveva lasciato la maggioranza e il partito renziano, entrando così nel gruppo misto. Ieri ha annunciato così l'ingresso in Fratelli d'Italia: "Questa scelta rappresenta per me un approdo coerente con una storia politica iniziata nel Popolo della Libertà e proseguita sempre nell'alveo del centro e del civismo moderato. Sono onorato di ritrovare in questo percorso **Roberto Petri** e la Senatrice Marta Farolfi, figure al fianco delle quali ho mosso i primi passi nelle istituzioni e con le quali, negli anni, ho coltivato un rapporto di amicizia e di stima incondizionata". Aggiunge poi che Fratelli d'Italia "ha dimostrato di essere un partito di ampio respiro, capace di interpretare i sentimenti dell'area moderata e di dare una casa politica a chi, come me, crede in un progetto di governo serio e pragmatico". Ieri è intervenuto anche Alberto Ferrero, consigliere regionale e coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia: "Un ingresso che rappresenta un ulteriore passo in avanti nel consolidamento della nostra presenza e forza politica sul territorio, nonché una dimostrazione della crescente attrattività che Fratelli d'Italia sta esercitando. Da tempo, con Alessio Grillini abbiamo condiviso una fruttuosa collaborazione, sia sul piano amministrativo che ideale. Un percorso di vicinanza e di condivisione di valori che oggi trova il suo naturale compimento con questa adesione".



IV Edizione "Shipping, Transport & Intermodal Forum"

Redazione Seareporter

Gen 31, 2026 Rapallo - Con la sessione pomeridiana dedicata agli scenari istituzionali ed economico-organizzativi, si è conclusa oggi la IV edizione dello "Shipping, Transport & Intermodal Forum", promosso da Telenord - TN Events & Media in collaborazione con il Propeller Club Port of Genoa e condotto da Roberto Rasia Dal Polo in collaborazione con Fabio Pasquarelli. Il Forum di Rapallo si conferma un'occasione strategica di confronto e networking tra tutti i protagonisti del settore. Le criticità restano, ma da qui emerge anche una chiara volontà di lavorare insieme per trasformarle in nuove opportunità" - ha concluso Massimiliano Monti, editore di Telenord. Dopo i saluti di Emilio Robotti, assessore Comune di Genova che ha portato i saluti della Sindaca Silvia Salis, ha aperto i lavori Maurizio D'Amico, del Comitato di Indirizzo ZLS Porto e Retroporto di Genova, con un intervento centrato sulla necessità di semplificare le procedure e accelerare le decisioni strategiche per rafforzare la competitività dei nodi logistici italiani. D'Amico ha sottolineato come strumenti come le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Franche Doganali (ZFD) rappresentino leve strategiche per l'attrazione degli investimenti e la crescita sostenibile. A livello globale, le ZES generano 90 milioni di posti di lavoro e contribuiscono per oltre il 20% al PIL mondiale, con un ritorno economico stimato tra 2 e 4 euro per ogni euro investito. D'Amico ha evidenziato l'evoluzione verso modelli cross-country, capaci di superare confini nazionali, e la necessità di puntare più sulle semplificazioni amministrative che su meri vantaggi fiscali. Ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle ZFD per mitigare dazi e contro dazi, e sull'effetto leva per lo sviluppo portuale e logistico (+10/30% in 10-15 anni). Ha inoltre auspicato l'utilizzo delle ZES come incubatori istituzionali di innovazione, anche attraverso tecnologie emergenti come il metaverso e i digital twins, già sperimentati in Polonia. Solo un approccio integrato e internazionale - ha concluso - potrà rendere efficaci questi strumenti anche in Italia. Nel corso del pomeriggio si sono svolti tre panel tematici che hanno riunito rappresentanti del mondo portuale, industriale e istituzionale. Il panel 1 - ZES, ZLS e fiscalità agevolata - ha visto confrontarsi: Stefano Ricci, Partner, Ricci & Partner, Giampaolo Botta, Direttore Generale, Spediporto Genova, Claudio Ricci, Presidente, Interporto Campano, Giorgio Cuttica, ParvaSoft Group, Giuseppe Costa, Presidente e Amministratore Delegato, SAAR Depositi Portuali. Giampaolo Botta, tra i promotori del disegno di legge che ha introdotto in Italia le Zone Logistiche Semplificate (ZLS), ha ricordato come queste siano strumenti consolidati a livello globale da oltre 30 anni, ma adottati dal nostro Paese solo di recente. Le ZLS e le ZES, ha spiegato, rappresentano una leva fondamentale per attrarre investimenti, semplificare la burocrazia e radicare nuova manifattura nei territori. Botta ha citato dati di Prologis Research, che indicano



Gen 31, 2026 Rapallo - Con la sessione pomeridiana dedicata agli scenari istituzionali ed economico-organizzativi, si è conclusa oggi la IV edizione dello "Shipping, Transport & Intermodal Forum", promosso da Telenord - TN Events & Media in collaborazione con il Propeller Club Port of Genoa e condotto da Roberto Rasia Dal Polo in collaborazione con Fabio Pasquarelli. Il Forum di Rapallo si conferma un'occasione strategica di confronto e networking tra tutti i protagonisti del settore. Le criticità restano, ma da qui emerge anche una chiara volontà di lavorare insieme per trasformarle in nuove opportunità" - ha concluso Massimiliano Monti, editore di Telenord. Dopo i saluti di Emilio Robotti, assessore Comune di Genova che ha portato i saluti della Sindaca Silvia Salis, ha aperto i lavori Maurizio D'Amico, del Comitato di Indirizzo ZLS Porto e Retroporto di Genova, con un intervento centrato sulla necessità di semplificare le procedure e accelerare le decisioni strategiche per rafforzare la competitività dei nodi logistici italiani. D'Amico ha sottolineato come strumenti come le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Franche Doganali (ZFD) rappresentino leve strategiche per l'attrazione degli investimenti e la crescita sostenibile. A livello globale, le ZES generano 90 milioni di posti di lavoro e contribuiscono per oltre il 20% al PIL mondiale, con un ritorno economico stimato tra 2 e 4 euro per ogni euro investito. D'Amico ha evidenziato l'evoluzione verso modelli cross-country, capaci di superare confini nazionali, e la necessità di puntare più sulle semplificazioni amministrative che su meri vantaggi fiscali. Ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle ZFD per mitigare dazi e contro dazi, e sull'effetto leva per lo sviluppo portuale e logistico (+10/30% in 10-15 anni). Ha inoltre auspicato l'utilizzo delle ZES come incubatori istituzionali di innovazione, anche attraverso tecnologie emergenti come il metaverso e i digital twins, già sperimentati in Polonia. Solo un approccio integrato e internazionale - ha concluso - potrà rendere efficaci questi strumenti anche in Italia. Nel corso del

Sea Reporter

Primo Piano

150 miliardi di fondi internazionali pronti a investire in Europa : "Serve marketing territoriale e qualità della comunicazione per cogliere queste opportunità". Botta ha concluso: "Siamo parte attiva e strategica di un modello di sviluppo che punta a rafforzare l'export e rendere Genova sempre più competitiva", rimarcando la volontà di sostenere tutte le politiche territoriali che valorizzano la portualità e l'innovazione logistica. Stefano Ricci ha definito le ZLS uno strumento strategico , non una soluzione definitiva, evidenziando la forza del quadro normativo e fiscale integrato, attivo fino al . Tra i vantaggi: depositi doganali senza limiti temporali e sospensione di accise, dazi e IVA su import/export. Per Ricci, le agevolazioni funzionano solo se coinvolgono l'intero ecosistema locale , non solo le imprese insediate. Le ZLS possono supportare ogni settore, non solo la logistica, generando valore per porti, trasporti, agroalimentare e professioni Beppe Costa , ha sottolineato il potenziale ancora poco sfruttato delle ZLS e delle ZES, strumenti che permettono la circolazione e lavorazione delle merci con minori oneri burocratici . Costa ha richiamato l'importanza del consorzio creato con spedizionieri e agenti per digitalizzare e velocizzare la gestione documentale, riducendo costi e tempi per operatori e istituzioni. "Non servono grandi investimenti fisici - ha detto - ma occorre puntare sulle infrastrutture logistiche e digitali ". Ha richiamato l'urgenza di una governance più coesa e incisiva sul tema della portualità e della Blue Economy . Ha sottolineato come in Italia il mare sia spesso dato per scontato, mentre altrove - come in Spagna - le Zone Economiche Speciali funzionano da decenni con semplificazioni reali e operative. Costa ha ribadito la necessità di fare sistema tra le istituzioni e le associazioni di categoria per pesare di più a livello politico e normativo, sia nazionale che europeo. Ha ricordato l'impegno di Confindustria nazionale , che ha assegnato una delega specifica alla portualità a Mario Zanetti (Costa Crociere e Confitarma) , per migliorare il dialogo con Bruxelles e armonizzare le norme. Claudio Ricci ha portato l'esperienza concreta di successo delle Zone Economiche Speciali nel Mezzogiorno, con 850.000 mq di investimenti generati e tempi certi per le autorizzazioni: "In 45 giorni abbiamo trasformato un'area in un impianto operativo da 40.000 mq". Ricci ha distinto tra benefici fiscali e semplificazioni amministrative , evidenziando come l'efficacia delle ZES derivi dalla celerità procedurale , non da normative diverse. Ha espresso preoccupazione per la nuova cabina di regia nazionale , che potrebbe rallentare le procedure: "Lo strumento funziona troppo bene e per questo temo possa essere ostacolato". Ha poi introdotto criticità legate alla gestione del credito d'imposta per il Mezzogiorno , su cui ha auspicato un maggiore impegno da parte del sistema confindustriale. La seconda sessione dedicata al sistema portuale tra UE e territorio ha riunito: Matteo Paroli , Presidente, AdSP Mar Ligure Occidentale; Paolo Piacenza , Presidente, AdSP Mar Tirreno Meridionale e Ionio; Bruno Pisano , Presidente, AdSP Mar Ligure Orientale; Francesco Di Sarcina , Presidente, AdSP Mar Sicilia Orientale; Alberto Rossi , Direttore Generale, Assarmatori; Annalisa Tardino , Commissario, AdSP Sicilia Occidentale. Matteo Paroli ha ribadito l'importanza di efficienza e credibilità nella pubblica amministrazione per garantire competitività e attrattività agli investimenti portuali. Ha sottolineato come la certezza

Sea Reporter

Primo Piano

dei tempi amministrativi sia essenziale per le imprese: "Anche un no, purché tempestivo, è meglio dell'assenza di risposta". Paroli ha poi affrontato il nodo dei piani regolatori portuali, definendo l'articolo 5 della legge 84/94 "un accumulo di norme da rifondare da zero", e denunciando la complessità paralizzante degli attuali iter autorizzativi. Ha annunciato l'avvio del percorso di aggiornamento dei piani regolatori di Genova e Savona, con l'obiettivo di introdurre maggiore flessibilità operativa e capacità di adattamento al mercato. "Non posso aspettare 20 anni per cambiare la funzione di una banchina - ha dichiarato - servono strumenti rapidi per intervenire anche su piccole porzioni del porto". Paroli ha quindi proposto di snellire l'uso dell'Adeguamento Tecnico Funzionale, oggi troppo rigido, come leva concreta per accelerare lo sviluppo portuale sostenibile e rispondere al mercato. Piacenza ha affrontato il tema dell'ETS (Emission Trading Scheme) europeo e delle sue criticità per la portualità italiana, in particolare per i porti di transhipment come Gioia Tauro, più esposti alla nuova tassazione ambientale. Ha però evidenziato come, nonostante le preoccupazioni, Gioia Tauro non abbia risentito negativamente della misura: con 4,5 milioni di TEU movimentati nel 2025 (+14%), di cui 1 milione destinato ad altri scali italiani, il porto calabrese copre il 40% del traffico container nazionale e si configura come snodo industriale strategico. Piacenza ha sottolineato l'urgenza di investire sull'intermodalità, evidenziando il valore del nuovo terminal ferroviario elettrificato e la necessità di sviluppare aree retroportuali per consolidare Gioia Tauro come polo logistico del Centro-Sud. Ha ribadito il bisogno di coordinamento tra istituzioni, governo e operatori, per garantire equità di trattamento tra i porti europei e mediterranei in materia di tassazione e sostenibilità. Pur consapevole delle sfide, ha concluso: "Lavoriamo con convinzione su ciò che abbiamo: Gioia Tauro è una risorsa nazionale da valorizzare". Bruno Pisano, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ha evidenziato l'importanza strategica dell'integrazione porto-città per garantire uno sviluppo sostenibile. A La Spezia, ha sottolineato, si è già avviato un percorso concreto con la realizzazione del primo impianto di elettrificazione delle banchine, entrato in fase di test lo scorso ottobre. L'impianto da 10 MW serve il terminal crociere attuale, mentre è in costruzione un nuovo molo crociere con ulteriori due accosti e un impianto da 28 MW. Il piano complessivo prevede la realizzazione di una stazione di trasformazione da 110 MW, in grado di coprire l'intero porto. Pisano ha anche richiamato i recenti incentivi fiscali per l'utilizzo di queste tecnologie, evidenziando la sinergia tra azione locale e supporto centrale per accelerare la transizione energetica nei porti italiani. Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale, ha evidenziato il ruolo strategico del Piano Regolatore Portuale come strumento per dare visione, sviluppo e organizzazione al porto, costruendo attorno ad esso un sistema efficiente capace di rispondere alle esigenze del mercato. Ha sottolineato la necessità, per i presidenti di Autorità, di affrontare con determinazione le complesse procedure amministrative legate alla pianificazione, perché solo così si possono dare agli operatori spazi, regole e infrastrutture adeguate. Successivamente, Di Sarcina ha ribadito quanto sia fondamentale fare sistema, dando a ogni porto una specializzazione

Sea Reporter

Primo Piano

coerente che ne valorizzi le peculiarità senza generare competizione interna o appesantire gli scali vicini. Un equilibrio delicato che richiede dialogo costante con il territorio, ascolto dei mercati e attenzione alla sostenibilità operativa anche nelle infrastrutture a terra, spesso più critiche di quelle a mare. L'obiettivo è generare risultati di sistema e di Paese, in un contesto competitivo sempre più esigente. Alberto Rossi, direttore generale di Assarmatori, ha lanciato un appello forte affinché l'Italia mantenga una posizione unitaria e incisiva in Europa, in particolare per la revisione della direttiva ETS e nella definizione della nuova strategia portuale europea. Ha criticato l'approccio passivo del nostro Paese al tempo della approvazione del pacchetto green deal nel 2022 nel recepire normative concepite per altri contesti e ha ribadito la necessità di attivarci per i fondi CEF per la military mobility. Rossi ha definito le ZLS uno strumento prezioso da difendere e ha richiamato il ruolo cruciale dell'Italia nel Mediterraneo, dove la portualità è parte integrante della sicurezza e della sovranità economica nazionale. Ha sottolineato l'urgenza di proteggere i porti di transshipment come Gioia Tauro dal rischio di delocalizzazione logistica verso hub extra-UE. Infine, ha invocato il pieno coinvolgimento di **Assoporti** nei tavoli europei e una strategia industriale marittima che metta al centro gli interessi reali dell'armamento italiano, come le autostrade del mare, i traghetti, e i carburanti realmente compatibili con la nostra portualità. Annalisa Tardino, commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema della Sicilia Occidentale, ha sottolineato la necessità di non subire le normative europee ma di partecipare attivamente alla loro definizione. A partire dalla direttiva ETS, Tardino ha ricordato le battaglie svolte in Parlamento Europeo per introdurre deroghe, soprattutto per le isole minori. "Non possiamo arrivare sempre dopo: bisogna esserci prima, quando le regole si scrivono", ha dichiarato, auspicando una posizione italiana forte in vista della revisione ETS del 2026. Ha richiamato l'importanza del nuovo Patto per il Mediterraneo e della strategia portuale europea in arrivo, ribadendo che l'Italia deve inserirsi nei grandi dossier europei: dai porti energetici alla logistica dual use. "Se l'Europa parla di hub nel Mediterraneo, noi dobbiamo esserci, come sistema e come protagonisti", ha concluso. Interporti, digitalizzazione e intermodalità al centro dell'ultimo panel di "Shipping, Transport & Intermodal Forum". Ospiti del dibattito: Fabio Rufini, Amministratore Delegato, Cepim Interp. Parma; Giuseppe Rizzi, Direttore Generale, Fermerci; Gianfranco De Angelis, Segretario Generale, UIR (Unione Interporti Riuniti). Rufini, ha evidenziato come digitalizzazione ed efficienza operativa siano leve decisive per rendere attrattivo un sistema portuale. Il terminal calabrese viene scelto perché "i sistemi funzionano" e perché l'organizzazione a terra risponde alle esigenze del mercato. Ha sottolineato inoltre il ruolo centrale del dialogo con RFI, impegnata nel potenziamento della rete ferroviaria, pur ribadendo la necessità di migliorarne l'efficienza per assicurare una vera competitività intermodale. Fondamentale, ha aggiunto, anche l'attenzione crescente verso soluzioni energetiche sostenibili, sempre più richieste dai partner commerciali. Con la partecipazione di oltre 70 relatori provenienti dal mondo istituzionale, industriale, portuale, accademico e associativo, si chiude la IV Edizione del

Sea Reporter

Primo Piano

Shipping, Transport & Intermodal Forum di Rapallo. Due giorni di lavori intensi, 9 panel tematici, e un unico obiettivo condiviso: costruire un ecosistema logistico più efficiente, sostenibile e competitivo, capace di affrontare le sfide geopolitiche, ambientali e normative che il settore si trova a fronteggiare. Dal dibattito sulla decarbonizzazione e sulla transizione energetica, alla necessità di semplificazioni burocratiche, fino al ruolo strategico delle ZES e ZLS come leve di sviluppo, il Forum ha offerto un confronto concreto e ad alto livello tra i principali attori del comparto. Il sistema portuale, gli interporti, l'industria dello shipping e il mondo della logistica hanno dialogato apertamente con le istituzioni, delineando nuove prospettive di collaborazione e innovazione.

Acquatecno, l'ingegnere delle banchine che lavora a 13 piani regolatori portuali

La società fondata e guidata da Renato Marconi si è appena aggiudicata il molo carburanti Nato della Spezia e il progetto del porto turistico di Mumbai, una delle prime marine indiane Roma - In primavera partiranno i lavori del molo carburanti della Nato nel Golfo della Spezia, il cui progetto porta la firma di Acquatecno. Ed è firmato Acquatecno anche il progetto del porto turistico di Mumbai, una delle prime marine indiane, con 500 posti barca: una prestigiosa "incursione" all'estero anche se la preferenza è lavorare "in casa". Sede a Roma, una trentina di dipendenti, la società di ingegneria Acquatecno è attiva nel settore delle opere marittime e dell'ambiente, dagli studi di idraulica marittima alla progettazione di infrastrutture sulla costa e offshore. Ha il suo focus sul mare, dove il lavoro, dai porti alle dighe, fra l'avvento del gigantismo navale, la nuova sensibilità ambientale e i cambiamenti climatici, non manca.

L'ambizione è svilupparsi con moderazione, come spiega Renato Marconi, 68 anni, ingegnere marittimo, che l'azienda l'ha fondata, quasi trent'anni fa, nel 1988, e di cui è amministratore unico. "Siamo una piccola realtà, la nostra è una nicchia di mercato e non vogliamo crescere più di tanto, stiamo bene

così. Detto questo, da cinque anni il fatturato aumenta in maniera significativa e anche per il 2026 abbiamo una serie di commesse che procedono, con un portafoglio interessante per i prossimi 3-4 anni", dice. Come è nata la società? "L'ho fondata dopo un'esperienza nel gruppo Fiat Engineering di cui facevano parte alcune società che si occupavano di porti turistici e ingegneria marittima. Mi sono reso autonomo, ma sono rimasto consulente di Fiat Engineering e dopo anche di Italstat, poi piano piano ci siamo fatti conoscere come realtà a sé per la nostra qualificazione, sia in termini di ingegneria strutturale di opere marittime, sia in termini di impatto sull'ambiente di queste opere. Siamo forti anche nella pianificazione urbanistica e negli studi di impatto ambientale, sempre in ambito marino. Tanto è vero che il personale è equamente diviso tra ingegneri, architetti e biologi". Pensate di crescere di più nel settore ambiente o ingegneria? "Sono due cose che sempre di più vanno a braccetto, per cui tendiamo a mantenere la nostra peculiarità, cioè avere capacità di pianificazione portuale, sostenibilità degli investimenti e dei progetti a livello ambientale e la specializzazione in ingegneria marittima. Sono esigenze molto moderne, un tempo si progettava un porto senza quasi tenere conto dell'ambiente circostante, degli impatti urbanistici e socio economici sul territorio. Oggi il discorso è molto diverso". Il molo carburanti della Nato nel Golfo della Spezia: è stato un lavoro complesso? "È un lavoro molto interessante e adesso andrà in esecuzione. Non possiamo dire molto. Ma non è un'opera limite, è un'opera abbastanza corrente. Abbiamo fatti altri pontili di quel genere. Sono pontili tradizionali, tutti in metallo, a cui attraccano le navi per carico scarico dei carburanti". Altri lavori in corso?



La società fondata e guidata da Renato Marconi si è appena aggiudicata il molo carburanti Nato della Spezia e il progetto del porto turistico di Mumbai, una delle prime marine indiane Roma - In primavera partiranno i lavori del molo carburanti della Nato nel Golfo della Spezia, il cui progetto porta la firma di Acquatecno. Ed è firmato Acquatecno anche il progetto del porto turistico di Mumbai, una delle prime marine indiane, con 500 posti barca: una prestigiosa "incursione" all'estero anche se la preferenza è lavorare "in casa". Sede a Roma, una trentina di dipendenti, la società di ingegneria Acquatecno è attiva nel settore delle opere marittime e dell'ambiente, dagli studi di idraulica marittima alla progettazione di infrastrutture sulla costa e offshore. Ha il suo focus sul mare, dove il lavoro, dai porti alle dighe, fra l'avvento del gigantismo navale, la nuova sensibilità ambientale e i cambiamenti climatici, non manca. L'ambizione è svilupparsi con moderazione, come spiega Renato Marconi, 68 anni, ingegnere marittimo, che l'azienda l'ha fondata, quasi trent'anni fa, nel 1988, e di cui è amministratore unico. "Siamo una piccola realtà, la nostra è una nicchia di mercato e non vogliamo crescere più di tanto, stiamo bene così. Detto questo, da cinque anni il fatturato aumenta in maniera significativa e anche per il 2026 abbiamo una serie di commesse che procedono, con un portafoglio interessante per i prossimi 3-4 anni", dice. Come è nata la società? "L'ho fondata dopo un'esperienza nel gruppo Fiat Engineering di cui facevano parte alcune società che si occupavano di porti turistici e ingegneria marittima. Mi sono reso autonomo, ma sono rimasto consulente di Fiat Engineering e dopo anche di Italstat, poi piano piano ci siamo fatti conoscere come realtà a sé per la nostra qualificazione, sia in termini di ingegneria strutturale di opere marittime, sia in termini di impatto sull'ambiente di queste opere. Siamo forti anche nella pianificazione urbanistica e negli studi di impatto ambientale, sempre in

Ship Mag

Venezia

"Complessivamente abbiamo una quarantina di progetti in corso che riguardano progettazione di opere marittime, direzione lavori di opere marittime, pianificazione portuale e ambiente e studi ambientali. In questo momento stiamo facendo la direzione lavori del porto di Fiumicino - di cui abbiamo curato anche la progettazione - il porto pescherecci e commerciale. E' il primo porto commerciale che si fa ex novo da 50 anni in qua in Italia. Poi sono direttore lavori anche della realizzazione di un nuovo terminal contenitori a Venezia -Mestre, Marghera, un'opera importante da 180 milioni di euro. Abbiamo diverse direzioni lavori nella realizzazione di banchine, ripascimenti e difese costiere. Progetti di questo tipo ne abbiamo in tutta Italia, praticamente con tutte le Autorità di sistema portuale. Poi, fra le altre cose stiamo eseguendo la progettazione della darsena per la Coppa America a Napoli, a Bagnoli, nell'area dell'ex Italsider". Più nel dettaglio, cosa state facendo per le Adsp? "Stiamo realizzando 13 piani regolatori portuali in Italia. Siamo quelli che ne fanno di più. Non vuol dire che lavoriamo per 13 Autorità di sistema portuale, perché alcune hanno più porti su cui pianificano. A Gioia Tauro, ad esempio, sono cinque. Adesso a Messina, dove abbiamo appena vinto la gara, sono quattro. Questi non li abbiamo ancora cominciati. Stiamo invece già lavorando al Piano regolatore del porto di Napoli e a quello del porto di Genova". Nel vostro lavoro quanto impatta il cambiamento climatico? "Diciamo che pesa su due fronti. Uno è quello dell'innalzamento del livello medio marino che ormai è abbastanza evidente - ci sono prognosi di crescita importante nei prossimi 100 anni, ma già fra 20- 30 anni avremo 10-12 cm di più di altezza media del mare se prosegue questo trend. Poi c'è l'elemento legato agli eventi straordinari, come accaduto ora in Sicilia. Quando ero all'Università nei mari italiani l'"onda significativa", la peggiore, quella che si prende come riferimento per calcolare le opere, era attorno ai 7 metri al largo di Alghero. Ora siamo oltre gli 8 metri, 8 metri e mezzo al largo di Alghero, lungo le coste tirreniche della Calabria è passata da 6 a 7 metri, davanti alla Sicilia Orientale a 7-7,5. Per capire l'impatto diciamo che per ogni metro di crescita dell'"onda significativa" le opere crescono di quasi il 30%. L'onda incide in misura molto importante, per cui un'opera progettata solo 60 anni fa non reggerebbe alle mareggiate attuali". Vuol dire che tutte le opere costiere più vecchie andrebbero riviste? "Bisognerebbe affrontare un tema di ristrutturazione di diverse di queste opere" Quindi quali sono oggi le sfide più importanti da affrontare nella progettazione rispetto al passato? "Dobbiamo capire bene qual è il trend futuro e ben dimensionare le opere. Rispetto al passato oggi con tutte le modellazioni matematiche e le informazioni via via raccolte attraverso la rete ondometrica nazionale si arriva a fare una progettazione molto più precisa e attenta, rispetto al passato. Per cui se da un lato gli eventi atmosferici peggiorano, dall'altro l'approssimazione nella progettazione diminuisce. Siamo sempre più precisi". I materiali? "Per le opere marittime un'altra sfida è sui materiali, perché fino ad oggi c'era abbondanza di materiali inerti, di cave, di massi naturali di grandi dimensioni. Adesso stanno finendo, perlomeno in Italia, dove è diventato sempre più difficile aprire cave, per cui bisogna trovare soluzioni di minore impatto e che possano anche essere realizzate senza bisogno

Ship Mag

Venezia

di grandi o grandissime quantità. Si realizzano opere con materiali come il calcestruzzo, come i cassoni della nuova diga di Genova, ad esempio. Si risparmia volume. Sono opere più snelle che però costano molto di più. La pietra, quando c'è, costa meno. Ma ormai costruire una diga a scogliera su un fondale superiore ai 15 metri è quasi impossibile proprio perché non si trova la materia prima". A proposito della nuova diga di Genova, eravate in corsa per la progettazione? "Avevamo partecipato, abbiamo perso, vinto e alla fine perso. Abbiamo fatto ricorso e perso dopo. E' una bella opera, una bella sfida. Adesso c'è la fase B e anche lì ci siamo candidati per la direzione lavori, sempre insieme con altri (Protos, Recchi e Hill), perché queste sono gare che si fanno in gruppi: abbiamo perso e abbiamo fatto ricorso". Il lavoro più impegnativo che avete affrontato? "Alcune opere che abbiamo progettato nei Caraibi, per le problematiche particolarmente significative legate agli uragani. Le opere marittime difficili sono quelle che devono affrontare temi legati alla presenza di eventi particolarmente rilevanti come appunto uragani oppure alte e basse maree rilevanti. Quando ci sono 9-10 metri di escursione di marea realizzare le opere marittime è un problema. In India ho fatto il progetto di un porto turistico a Mumbai - il primo vero porto turistico indiano - dove l'escursione di marea è di oltre 5 metri, è stato un lavoro tecnicamente molto impegnativo". Lavorate di più all'estero o in Italia? "In Italia. Abbiamo l'80% del lavoro in Italia e il 20% all'estero. L'Italia rimane sempre l'area di sviluppo principale, poi se ci sono opportunità all'estero le perseguiamo, ma senza spingere più di tanto, anche perché abbiamo capito, proprio realizzando progetti all'estero, che non è semplice, bisogna avere una struttura più importante rispetto alla nostra. Lavorare in Italia è più sicuro". Sul fronte degli studi ambientali di cosa vi state occupando? I dragaggi ad esempio? "Adesso stiamo mettendo a punto un progetto di bonifica delle aree industriali delle ex acciaierie di Piombino. Inoltre, una cosa su cui ci stiamo specializzando è la progettazione e la sostenibilità ambientale dei dragaggi e dei ripascimenti costieri, un settore particolare che vede una connessione stretta fra ambiente e opera marittima. C'è il tema delle caratteristiche dei materiali, dell'inquinamento, di dove prendere i materiali per i ripascimenti".

Depositi chimici, il prossimo 5 marzo l'atto finale di fronte al Consiglio di Stato, mentre il tema è completamente sparito dal dibattito politico

Attilio Carmagnani

I giudici potranno confermare la sentenza del Tar che cassa l'ipotesi di Ponte Somalia oppur far riaprire tutto l'iter. Attesa da parte dei cittadini di Sampierdarena e di Multedo. Bucci: Tocca al Comune decidere. Terrile: No, noi aspettiamo Autorità Portuale Per molte settimane il tema del dislocamento dei depositi chimici di Carmagnani e Superba da Multedo è sparito sia dall'agenda politica che da quella istituzionale. Troppe promesse non mantenute, troppe fughe in avanti senza la reale sostanza, troppo delicato parlarne, senza prima o poi scontentare qualcuno: così anche nell'ultima campagna elettorale per le Comunali di questo argomento si è discusso pochissimo, ma ora manca poco a un ritorno sulla scena. A che punto siamo, si chiedono i residenti sia di Multedo (dove i depositi sono da oltre cinquant'anni a pochi metri dalle abitazioni) che quelli di Sampierdarena (che temono l'arrivo dell'ennesima servitù nella zona di Ponte Somalia, e per questo si sono battuti anche nelle aule giudiziarie)? Il Consiglio di Stato dovrà esprimersi sul ricorso presentato da Autorità Portuale, struttura commissariale (ovvero il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci) e Superba srl in

merito alla sentenza di annullamento della procedura di Atf (adeguamento tecnico funzionale) che, di fatto, ha stoppato l'iter di Ponte Somalia. La novità è che c'è una data: dopo il rinvio dell'udienza, lo scorso autunno, ora i ricorrenti saranno auditi a Roma il prossimo 5 marzo e, di lì a poco, i giudici del Consiglio di Stato emetteranno la sentenza. Un verdetto che, a questo punto, sarà definitivo rispetto a uno scenario, quello di Ponte Somalia, iniziato nove anni prima: era il 2017, infatti, quando l'allora sindaco Marco Bucci, eletto da poche settimane, avviò questo percorso, assicurando una soluzione entro pochi mesi. Invece il tempo è trascorso tra aule consiliari e aule giudiziarie, tra le raccolte di firme dei cittadini di Sampierdarena e la disillusione di quelli di Multedo, tra l'ipotesi alternativa, ma pressoché irrealizzabile, dei depositi al Porto Petroli e l'opaca vicenda del Comitato Tecnico Regionale, che prima bocciò tutto l'iter e poi cambiò idea nel giro di pochissimo tempo. Nello specifico, il Tar Liguria ha cassato tutto il procedimento perché per dislocare i depositi costieri non basta un adeguamento tecnico funzionale, ma occorre una vera e propria variante rispetto al piano regolatore portuale.



01/31/2026 10:10

Attilio Carmagnani

I giudici potranno confermare la sentenza del Tar che cassa l'ipotesi di Ponte Somalia oppur far riaprire tutto l'iter. Attesa da parte dei cittadini di Sampierdarena e di Multedo. Bucci: "Tocca al Comune decidere". Terrile: "No, noi aspettiamo Autorità Portuale". Per molte settimane il tema del dislocamento dei depositi chimici di Carmagnani e Superba da Multedo è sparito sia dall'agenda politica che da quella istituzionale. Troppe promesse non mantenute, troppe fughe in avanti senza la reale sostanza, troppo delicato parlarne, senza prima o poi scontentare qualcuno: così anche nell'ultima campagna elettorale per le Comunali di questo argomento si è discusso pochissimo, ma ora manca poco a un ritorno sulla scena. A che punto siamo, si chiedono i residenti sia di Multedo (dove i depositi sono da oltre cinquant'anni a pochi metri dalle abitazioni) che quelli di Sampierdarena (che temono l'arrivo dell'ennesima servitù nella zona di Ponte Somalia, e per questo si sono battuti anche nelle aule giudiziarie)? Il Consiglio di Stato dovrà esprimersi sul ricorso presentato da Autorità Portuale, struttura commissariale (ovvero il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci) e Superba srl in merito alla sentenza di annullamento della procedura di Atf (adeguamento tecnico funzionale) che, di fatto, ha stoppato l'iter di Ponte Somalia. La novità è che c'è una data: dopo il rinvio dell'udienza, lo scorso autunno, ora i ricorrenti saranno auditi a Roma il prossimo 5 marzo e, di lì a poco, i giudici del Consiglio di Stato emetteranno la sentenza. Un verdetto che, a questo punto, sarà definitivo rispetto a uno scenario, quello di Ponte Somalia, iniziato nove anni prima: era il 2017, infatti, quando l'allora sindaco Marco Bucci, eletto da poche settimane, avviò questo percorso, assicurando una soluzione entro pochi mesi. Invece il tempo è trascorso tra aule consiliari e aule giudiziarie, tra le raccolte di firme dei cittadini di Sampierdarena e la disillusione di quelli di

Più gare e tempi ridotti: l'AdSp del Mar Ligure Occidentale accelera sull'attività amministrativa

GENOVA Un numero crescente di gare, procedure più rapide e una pipeline di nuovi bandi in arrivo: l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale imprime un'accelerazione decisa alla propria azione amministrativa, rafforzando affidabilità, prevedibilità e capacità di attrazione degli investimenti privati a sostegno dello sviluppo portuale. Nel solo mese di Gennaio l'Ente ha avviato sette procedure di gara, i cui termini di partecipazione sono tuttora aperti. A queste si aggiunge un'ulteriore procedura di prossima pubblicazione e 21 appalti già programmati, attualmente in fase di progettazione. Il valore complessivo delle gare avviate e di quelle in programmazione supera i 111 milioni di euro, un dato che fotografa con chiarezza l'intensità dell'attività in corso. L'incremento operativo è il risultato diretto del nuovo assetto organizzativo e della riorganizzazione interna, che stanno consentendo di ridurre i tempi procedurali e di rendere più fluido il passaggio dalla pianificazione alla fase esecutiva. In questo percorso, sottolinea l'Autorità, il contributo delle professionalità interne si conferma un elemento chiave per garantire solidità amministrativa e qualità tecnica. Tra le procedure di maggiore rilievo attualmente aperte figurano l'accordo quadro per la manutenzione straordinaria delle opere marittime del porto di Genova, quello per la manutenzione degli impianti tecnologici dello scalo genovese, gli interventi sugli impianti tecnologici dei porti di Savona e Vado Ligure, il sopralzo del muro paraonde e l'allungamento del pennello ovest della Darsena Tecnica, oltre ai servizi di ingegneria per la riqualificazione dell'edificio di via dei Calafati 16 a Savona. Parallelamente, sono in fase avanzata di programmazione ulteriori interventi strategici che riguardano infrastrutture ferroviarie, manutenzioni civili e stradali, il potenziamento del sistema di cold ironing a Genova, segnalamenti marittimi, ripristini strutturali e di sicurezza, nonché servizi tecnici di progettazione, verifica e direzione lavori. Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di un'Ente sempre più capace di trasformare la programmazione in atti concreti e cantieri, confermando un percorso di rafforzamento amministrativo coerente con il nuovo assetto organizzativo e con l'obiettivo di rendere l'azione pubblica più efficace e tempestiva. L'accelerazione dell'attività amministrativa è un fatto concreto afferma il Segretario Generale Tito Vespasiani. Più gare pubblicate, tempi più rapidi e una struttura che dimostra di poter lavorare con efficienza e continuità. La credibilità del settore pubblico si misura anche nella capacità di fornire risposte rapide e affidabili: quando questo accade, gli operatori privati trovano le condizioni per investire con maggiore fiducia. Le competenze interne dell'Autorità rappresentano una base solida su cui costruire risultati tangibili e rafforzare la competitività del sistema portuale.

Messaggero Marittimo.it



Più gare e tempi ridotti: l'AdSp del Mar Ligure Occidentale accelera sull'attività amministrativa

GENOVA – Un numero crescente di gare, procedure più rapide e una pipeline di nuovi bandi in arrivo: l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale imprime un'accelerazione decisa alla propria azione amministrativa, rafforzando affidabilità, prevedibilità e capacità di attrazione degli investimenti privati a sostegno dello sviluppo portuale. Nel solo mese di Gennaio l'Ente ha avviato sette procedure di gara, i cui termini di partecipazione sono tuttora aperti. A queste si aggiunge un'ulteriore procedura di prossima pubblicazione e 21 appalti già programmati, attualmente in fase di progettazione. Il valore complessivo delle gare avviate e di quelle in programmazione supera i 111 milioni di euro, un dato che fotografa con chiarezza l'intensità dell'attività in corso.

L'incremento operativo è il risultato diretto del nuovo assetto organizzativo e della

Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editore Commercial Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 10 - Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 00080204971 | P.Iva 00080204971 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versato

Vela Net

Genova, Voltri


Campionato Intercircoli genovesi

Giunto alla XXXV edizione, il Campionato Intercircoli genovesi si ripropone con tante novità. La manifestazione si svolgerà nell'ambito di tre fine settimana: 28 febbraio-1 marzo, 7-8 marzo e 21-22 marzo. Quest'anno, oltre alle classi ORC, Gran Crociera e Metrica, sarà introdotto il nuovo Rating FIV, che permetterà agli armatori che si avvicinano al mondo delle regate di partecipare con un sistema a compenso. Altra novità è rappresentata dai percorsi: in aggiunta alla tradizionale costiera di Levante ci sarà una costiera a Ponente, articolata su 2 giorni, con sosta nel porto di Varazze (grazie anche al contributo dello sponsor tecnico D-Marin Marina di Varazze). Quest'anno il Campionato godrà del Patrocinio di Regione Liguria e Comune di Genova, nonché dello Charity Sponsor AIL Associazione Italiana contro la Leucemia Genova-Savona-Imperia. Le iscrizioni apriranno lunedì 2 febbraio. Si prevede una partecipazione superiore alle 62 imbarcazioni dello scorso anno. Tutte le novità introdotte per questa edizione saranno possibili grazie al supporto dei Main Sponsors che tradizionalmente supportano il campionato: Assonautica Genova, Cantiere Mostes, Gruppo GE concessionaria KIA e Sestricar ai quali quest'anno si affiancano nuovi e prestigiosi sponsor quali Phase S.p.a. e Grandi Navi Veloci GNV. E' confermato, inoltre, l'utilizzo delle boe autoposizionanti in uso nelle maggiori manifestazioni internazionali, che vengono mantenute in posizione da motori elettrici governati dal segnale GPS. Venendo meno l'ancoraggio al fondale il campo di regata, non più vincolato dalla batimetria, sarà posato con maggior precisione e le eventuali variazioni, dovute a salti di vento prima della partenza, potranno avvenire con maggior tempestività a tutto vantaggio della qualità del percorso. Durante il campionato verranno effettuate riprese foto e video grazie a due sponsor tecnici: Eros Zanini Foto e Focus Vision Team e diffuse sui canali social del Comitato Intercircoli. Il Comitato organizzatore è composto da 13 Circoli: Associazione Nautica Sportiva Dilettantistica, Associazione Sportiva Dilettantistica Pesca e Vela il Pontile, Associazione Sportiva Dilettantistica Pesca e Nautica Dipendenti ENEL, L.N.I. Genova Sestri Ponente, Polisportiva Circolo Autorità Portuale e Soc. Ass., ASPER Associazione Sportiva Pesca e Ricerca, Circolo Nautico Marina Genova Aeroporto, Circolo Nautico Il Mandraccio, Circolo Nautico L. RUM, A.S.D. LNI Genova Centro, Circolo Nautico ILVA A.S.D., A.S.D. Club Vela Pegli, con, rispetto al 2025, l'aggiunta dell'A.S.D.P.S. Prà Sapello 1952. Credit: Ufficio Stampa 35° Campionato Intercircoli Redazione Velanet.

Vela Net	
Campionato Intercircoli genovesi	
01/31/2026 09:23	
<p>Giunto alla XXXV edizione, il Campionato Intercircoli genovesi si ripropone con tante novità. La manifestazione si svolgerà nell'ambito di tre fine settimana: 28 febbraio-1 marzo, 7-8 marzo e 21-22 marzo. Quest'anno, oltre alle classi ORC, Gran Crociera e Metrica, sarà introdotto il nuovo "Rating FIV", che permetterà agli armatori che si avvicinano al mondo delle regate di partecipare con un sistema a compenso. Altra novità è rappresentata dai percorsi: in aggiunta alla tradizionale costiera di Levante ci sarà una costiera a Ponente, articolata su 2 giorni, con sosta nel porto di Varazze (grazie anche al contributo dello sponsor tecnico D-Marin - Marina di Varazze). Quest'anno il Campionato godrà del Patrocinio di Regione Liguria e Comune di Genova, nonché dello Charity Sponsor AIL - Associazione Italiana contro la Leucemia Genova-Savona-Imperia. Le iscrizioni apriranno lunedì 2 febbraio. Si prevede una partecipazione superiore alle 62 imbarcazioni dello scorso anno. Tutte le novità introdotte per questa edizione saranno possibili grazie al supporto dei Main Sponsors che tradizionalmente supportano il campionato: Assonautica Genova, Cantiere Mostes, Gruppo GE concessionaria KIA e Sestricar ai quali quest'anno si affiancano nuovi e prestigiosi sponsor quali Phase S.p.a. e Grandi Navi Veloci GNV. E' confermato, inoltre, l'utilizzo delle boe autoposizionanti in uso nelle maggiori manifestazioni internazionali, che vengono mantenute in posizione da motori elettrici governati dal segnale GPS. Venendo meno l'ancoraggio al fondale il campo di regata, non più vincolato dalla batimetria, sarà posato con maggior precisione e le eventuali variazioni, dovute a salti di vento prima della partenza, potranno avvenire con maggior tempestività a tutto vantaggio della qualità del percorso. Durante il campionato verranno effettuate riprese foto e video grazie a due sponsor tecnici: Eros Zanini Foto e Focus Vision Team e diffuse sui canali social del Comitato Intercircoli. Il Comitato organizzatore è composto da 13 Circoli: Associazione Nautica Sportiva Dilettantistica, Associazione Sportiva Dilettantistica Pesca e Vela il Pontile, Associazione Sportiva Dilettantistica Pesca e Nautica Dipendenti ENEL, L.N.I. Genova Sestri Ponente, Polisportiva Circolo Autorità Portuale e Soc. Ass., ASPER - Associazione Sportiva Pesca e Ricerca, Circolo Nautico Marina Genova Aeroporto, Circolo Nautico "Il Mandraccio", Circolo Nautico "L. RUM", A.S.D. LNI Genova Centro, Circolo Nautico ILVA A.S.D., A.S.D. Club Vela Pegli, con, rispetto al 2025, l'aggiunta dell'A.S.D.P.S. Prà Sapello 1952. Credit: Ufficio Stampa 35° Campionato Intercircoli Redazione Velanet.</p>	


Unità dei lavoratori e delle lavoratrici del Porto, condizione per vincere la battaglia contro il traffico delle armi

Il PRC condivide le ragioni della mobilitazione dello sciopero contro il traffico di armi nei porti prevista per il 6 febbraio. Siamo solidali con tutti i lavoratori e le lavoratrici che decideranno di aderire allo sciopero. Allo stesso tempo pensiamo che le forme di mobilitazione debbano ricercare testardamente la più ampia unità nella loro organizzazione - come in più occasioni ha sollecitato il Comitato Autonomo Portuale - in primis con i lavoratori, le lavoratrici e le loro rappresentanze. In una fase come questa è per noi fondamentale non dividere il movimento dei lavoratori del **porto** di **Ravenna** costituitosi proprio per evitare il passaggio di armi nel nostro **porto**. Invitiamo anche il nostro Sindaco, ad inserire, al più presto possibile, come da lui promesso, una clausola di salvaguardia all'interno del codice etico di SAPIR che vieti il transito di armi nel nostro **porto**. Partito della Rifondazione Comunista, Federazione di **Ravenna** Comment i.



 RavennaNotizie.it

Unità dei lavoratori e delle lavoratrici del Porto, condizione per vincere la battaglia contro il traffico delle armi



01/31/2026 11:28

Il PRC condivide le ragioni della mobilitazione dello sciopero contro il traffico di armi nei porti prevista per il 6 febbraio. Siamo solidali con tutti i lavoratori e le lavoratrici che decideranno di aderire allo sciopero. Allo stesso tempo pensiamo che le forme di mobilitazione debbano ricercare testardamente la più ampia unità nella loro organizzazione - come in più occasioni ha sollecitato il Comitato Autonomo Portuale - in primis con i lavoratori, le lavoratrici e le loro rappresentanze. In una fase come questa è per noi fondamentale non dividere il movimento dei lavoratori del porto di Ravenna costituitosi proprio per evitare il passaggio di armi nel nostro porto. Invitiamo anche il nostro Sindaco, ad inserire, al più presto possibile, come da lui promesso, una clausola di salvaguardia all'interno del codice etico di SAPIR che vieti il transito di armi nel nostro porto. Partito della Rifondazione Comunista, Federazione di Ravenna Comment i.

Anno giudiziario, in Toscana saliti femminicidi e morti sul lavoro

In crescita anche droga e riciclaggio, legami dei clan albanesi con la 'ndrangheta Saliti i femminicidi in Toscana, ben 13 tra il luglio 2024 e luglio 2025, i morti sul lavoro (+29%), e i reati di droga e di riciclaggio, questi due ultimi spesso riflessi complementari della stessa fenomenologia criminale. E' quanto emerso all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 nella relazione del procuratore generale presso la corte di appello di Firenze, Ettore Squillace Greco. "Si continua a morire di lavoro", ha detto. Nel 2024-2025 "allarmante aumento sia per gli omicidi sia per le lesioni". I procedimenti per omicidio colposo in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro hanno fatto il +29,41% mentre quelli per lesioni gravi il +12,50%. Quanto alla "violenza di genere, desta particolare allarme. Tutti gli uffici - ha aggiunto il Pg - sono organizzati per assicurare adeguata trattazione a questa tipologia di reati". Netta crescita per i procedimenti per droga (+5,75%) e riciclaggio (+35,53%). "La pericolosità dei traffici che incrociano il territorio toscano, in particolare il porto di Livorno, richiede un costante sforzo organizzativo e investigativo, nonché un convinto impegno di coordinamento a livello nazionale e internazionale". Trafficanti albanesi dediti al commercio di cocaina, eroina, marijuana hashish e nuove droghe "operano su tutto il territorio e spesso hanno legami con le mafie storiche" italiane "in particolare con la 'ndrangheta". Preoccupa l'aumento delle armi specie tra i minori. Ci sono stati 173 procedimenti, a fronte dei 113 dell'anno precedente. "Molti minori interrogati dichiarano che è importante possedere un coltello od un'arma, che molto spesso portano anche a scuola", dice Squillace Greco, mentre sull'organizzazione della giustizia la "carenza di organici è ulteriormente peggiorata".



Csc e Livorno Reefer puntano al polo frigo per la frutta esotica

L'Authority labronica: il porto si presenterà come squadra al Fruit Logistica di Berlino LIVORNO. C'è il terminal Tdt (in mano a Grimaldi) che può contare su oltre 900 prese per container frigo. C'è il Terminal Livorno Reefer (controllato dalla Compagnia Portuale di Livorno) che ha un'area di 11mila metri quadri affacciata sul Canale Industriale. C'è l'interporto di Guasticce, che tramite la società Csc (40% Interporto e il restante 60% posseduto da operatori privati come F.lli Colò, Db Group e Ctr Magagnini) si occupa della gestione di un efficiente polo di prodotti refrigerati e surgelati, oltre al trattamento della frutta.

La novità sta nel via alla alleanza fra Csc e Livorno Reefer che guarda alla prospettiva - è stato annunciato - della «costituzione di una piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. Non solo: il percorso si completerà con l'ingresso di Livorno Reefer nel capitale di Csc: è un altro passo in avanti in direzione del potenziamento ulteriore di Livorno Cold Chain, così da poter offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, completi ed efficienti. Sta qui l'anima della comunità portuale livornese che si presenta come squadra al Fruit Logistica di Berlino,

fra gli appuntamenti di maggiore rilevanza per chi lavora nel commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli (dal 4 al 6 febbraio). Dal quartier generale di Palazzo Rosciano a Livorno, lo ribadisce l'Authority dell'Alto Tirreno guidata da **Davide Gariglio**: parla di «una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo». Il merito - viene fatto rilevare - è da ascrivere all'iniziativa della Livorno Cold Chain messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema Portuale, una sorta di modello organizzativo che «favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di checking da remoto».

La Gazzetta Marittima

Csc e Livorno Reefer puntano al polo frigo per la frutta esotica



02/01/2026 04:51

L'Authority labronica: il porto si presenterà come squadra al Fruit Logistica di Berlino LIVORNO. C'è il terminal Tdt (in mano a Grimaldi) che può contare su oltre 900 prese per container frigo. C'è il Terminal Livorno Reefer (controllato dalla Compagnia Portuale di Livorno) che ha un'area di 11mila metri quadri affacciata sul Canale Industriale. C'è l'interporto di Guasticce, che tramite la società Csc (40% Interporto e il restante 60% posseduto da operatori privati come F.lli Colò, Db Group e Ctr Magagnini) si occupa della gestione di un efficiente polo di prodotti refrigerati e surgelati, oltre al trattamento della frutta. La novità sta nel via alla alleanza fra Csc e Livorno Reefer che guarda alla prospettiva - è stato annunciato - della «costituzione di una piattaforma a temperatura controllata unica dedicata ai prodotti ortofrutticoli ed esotici. Non solo: il percorso si completerà con l'ingresso di Livorno Reefer nel capitale di Csc: è un altro passo in avanti in direzione del potenziamento ulteriore di Livorno Cold Chain, così da poter offrire agli operatori un ventaglio di servizi sempre più integrati, completi ed efficienti. Sta qui l'anima della comunità portuale livornese che si presenta come squadra al Fruit Logistica di Berlino, fra gli appuntamenti di maggiore rilevanza per chi lavora nel commercio internazionale dei prodotti freschi ortofrutticoli (dal 4 al 6 febbraio). Dal quartier generale di Palazzo Rosciano a Livorno, lo ribadisce l'Authority dell'Alto Tirreno guidata da Davide Gariglio: parla di «una squadra coesa che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo». Il merito - viene fatto rilevare - è da ascrivere all'iniziativa della Livorno Cold Chain messa in capo dagli operatori e dall'Autorità di Sistema Portuale, una sorta di modello organizzativo che «favorisce tra le altre cose la pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale, l'automatizzazione delle attività a banchina e il monitoraggio delle attività di checking da remoto».

Gariglio, ponte mobile sullo Scolmatore: via alla progettazione

LIVORNO - Una giornata destinata a segnare un passaggio chiave per la portualità dell'Alto Tirreno e per l'integrazione infrastrutturale tra Livorno e il territorio pisano. È arrivato infatti il via libera alla progettazione del nuovo ponte mobile sul canale Scolmatore, infrastruttura strategica per il collegamento con il canale dei Navicelli e per il superamento di una criticità storica che da anni condiziona lo sviluppo portuale e industriale dell'area. Ad annunciarlo è stato nelle scorse ore il numero uno della Regione Toscana Eugenio Giani. Grande soddisfazione espressa anche dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, sottolineando la portata dell'intervento e il ruolo diretto di Palazzo Rosciano nella sua realizzazione. Il progetto di fattibilità e progettazione avrà un costo complessivo di circa 1,4 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati direttamente dall'AdSp. "Abbiamo fortemente voluto la progettazione di quest'opera ha spiegato Gariglio al punto da farci carico della gran parte dell'onere finanziario, perché il nuovo ponte mobile rappresenta una soluzione strutturale a più problemi". Da un lato, infatti, l'intervento garantirà il libero accesso alla Darsena Pisana, a beneficio di un comparto nautico che rappresenta un settore industriale di rilievo per il territorio pisano. Dall'altro, consentirà di migliorare in modo significativo la movimentazione delle merci nel porto di Livorno, in particolare in Darsena Toscana e nella futura Darsena Europa. Il nuovo assetto permetterà di superare le attuali limitazioni legate alla presenza di quattro ponti mobili lungo il tracciato, che oggi si sollevano per consentire il passaggio delle imbarcazioni dirette dal Pisano verso il mare. "In questo modo ha evidenziato Gariglio liberiamo il porto di Livorno da una servitù di passaggio pesante e faticosa, che incide sull'operatività e sull'efficienza complessiva dello scalo". Non meno rilevante l'impatto sul fronte ambientale ed economico. La realizzazione del nuovo ponte consentirà infatti di evitare i continui dragaggi nella Darsena Toscana, resi necessari dall'accumulo di limo e sedimenti trasportati dal canale Scolmatore. Interventi che, nel corso degli anni, hanno comportato costi nell'ordine delle decine di milioni di euro. «Si tratta quindi di un'operazione win-win ha concluso il presidente Gariglio che porta benefici concreti sia al pisano sia al livornese. Ora auspichiamo di chiudere rapidamente la fase progettuale, per poter poi andare a reperire le risorse necessarie alla realizzazione di un'opera attesa da tempo e strategica per lo sviluppo dell'intero sistema portuale e territoriale".

Messaggero Marittimo.it



Gariglio, ponte mobile sullo Scolmatore: via alla progettazione

LIVORNO - Una giornata destinata a segnare un passaggio chiave per la portualità dell'Alto Tirreno e per l'integrazione infrastrutturale tra Livorno e il territorio pisano. È arrivato infatti il via libera alla progettazione del nuovo ponte mobile sul canale Scolmatore, infrastruttura strategica per il collegamento con il canale dei Navicelli e per il superamento di una criticità storica che da anni condiziona lo sviluppo portuale e industriale dell'area. Ad annunciarlo è stato nelle scorse ore il numero uno della Regione Toscana Eugenio Giani.

Grande soddisfazione espressa anche dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, sottolineando la portata dell'intervento e il ruolo diretto di Palazzo Rosciano nella sua realizzazione. Il progetto di fattibilità e progettazione avrà un costo complessivo di circa 1,4 milioni di euro, di cui 1,2 milioni finanziati direttamente dall'AdSp.

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2022 - Editore Commerciali Marittimo s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 0508030497 | P.Iva 0508030497 | Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Sciopero trasporti febbraio 2026: metro, treni, autobus e aerei. Quando e chi si ferma

Una nuova ondata di scioperi ci attende nel mese di febbraio 6 Minuti di Lettura sabato 31 gennaio 2026, 10:53 Una nuova ondata di scioperi ci attende nel mese di febbraio . Per i pendolari si prospetta un periodo nero nel trasporto pubblico con proteste lungo tutto l'arco del mese e un picco concentrato in tre date chiave : 2 febbraio, 6 febbraio e 16 febbraio. Ecco l'elenco completo. Treni 2 febbraio e 5 febbraio APPROFONDIMENTI L'INDAGINE Spari contro un bus di linea Atac LA MANIFESTAZIONE La guerra dei taxi contro Uber Si inizia il 2 febbraio , nel Lazio, con uno sciopero di 4 ore per i lavoratori degli appalti ferroviari di Elio Divisione Itinere / Polaris. La protesta è stata indetta dai sindacati Osr Uilt-Uil, Ugl Ferrovieri, SIm Fast-Confasal, Salpas-Orsa Ferrovie. Sempre lunedì 2 febbraio il trasporto ferroviario regionale in Lombardia sarà sotto pressione per lo sciopero di 23 ore indetto dal sindacato Orsa. L'agitazione coinvolgerà il personale di Trenord dalle 3:00 fino alle 2:00 del giorno successivo, minacciando pesanti disagi per i pendolari al di fuori delle fasce di garanzia. Giovedì 5 febbraio è previsto uno sciopero di 8 ore, dalle 09:01 alle 16:59, che coinvolgerà il personale dell'Officina Manutenzione Ciclica di Trenitalia a Rimini. Trattandosi di un'agitazione focalizzata sul settore tecnico-manutentivo e non direttamente sul personale viaggiante, i disagi sulla circolazione dei treni dovrebbero essere limitati, ma non sono escluse ripercussioni sulla disponibilità dei convogli. Bus, tram, metro: 6, 13 e 27 febbraio Il 6 febbraio il trasporto pubblico in Abruzzo sarà penalizzato per l'intera giornata a causa di uno sciopero di 24 ore del personale della società Tua, indetto dal sindacato Orsa. L'agitazione colpirà l'intera rete regionale, garantendo solo le corse minime nelle fasce protette previste per legge. Sempre il 6 febbraio, la situazione dei trasporti in Abruzzo si complica ulteriormente nell'area di Lanciano (CH): oltre allo sciopero regionale, si aggiunge una protesta specifica nel trasporto pubblico locale indetta dai principali sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Faisa-Cisal). Il personale di questa sede incrocerà le braccia per 24 ore. Anche a Bari ci saranno disagi nel corso del mese. Il 6 febbraio un'interruzione di 4 ore a causa dello sciopero indetto dalla Uilt-Uil. Il personale dell'Amtab incrocerà le braccia dalle 8:30 alle 12:30. Venerdì 27 febbraio il servizio di trasporto pubblico locale subirà disagi in serata per uno sciopero di 4 ore, dalle 19:30 alle 23:30. L'astensione dal lavoro, proclamata unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Faisa-Cisal, coinvolgerà gli operatori di esercizio della società Ferrovie Sud Est e Servizi Automobilistici, compromettendo la regolarità delle corse automobilistiche e ferroviarie della compagnia nella fascia notturna. Sempre venerdì 6 febbraio il servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Teramo sarà a forte rischio per uno sciopero di 24 ore del personale della società Tua. L'agitazione, proclamata unitariamente dai



Una nuova ondata di scioperi ci attende nel mese di febbraio 6 Minuti di Lettura sabato 31 gennaio 2026, 10:53 Una nuova ondata di scioperi ci attende nel mese di febbraio . Per i pendolari si prospetta un periodo nero nel trasporto pubblico con proteste lungo tutto l'arco del mese e un picco concentrato in tre date chiave : 2 febbraio, 6 febbraio e 16 febbraio. Ecco l'elenco completo. Treni 2 febbraio e 5 febbraio APPROFONDIMENTI L'INDAGINE Spari contro un bus di linea Atac LA MANIFESTAZIONE La guerra dei taxi contro Uber Si inizia il 2 febbraio , nel Lazio, con uno sciopero di 4 ore per i lavoratori degli appalti ferroviari di Elio Divisione Itinere / Polaris. La protesta è stata indetta dai sindacati Osr Uilt-Uil, Ugl Ferrovieri, SIm Fast-Confasal, Salpas-Orsa Ferrovie. Sempre lunedì 2 febbraio il trasporto ferroviario regionale in Lombardia sarà sotto pressione per lo sciopero di 23 ore indetto dal sindacato Orsa. L'agitazione coinvolgerà il personale di Trenord dalle 3:00 fino alle 2:00 del giorno successivo, minacciando pesanti disagi per i pendolari al di fuori delle fasce di garanzia. Giovedì 5 febbraio è previsto uno sciopero di 8 ore, dalle 09:01 alle 16:59, che coinvolgerà il personale dell'Officina Manutenzione Ciclica di Trenitalia a Rimini. Trattandosi di un'agitazione focalizzata sul settore tecnico-manutentivo e non direttamente sul personale viaggiante, i disagi sulla circolazione dei treni dovrebbero essere limitati, ma non sono escluse ripercussioni sulla disponibilità dei convogli. Bus, tram, metro: 6, 13 e 27 febbraio Il 6 febbraio il trasporto pubblico in Abruzzo sarà penalizzato per l'intera giornata a causa di uno sciopero di 24 ore del personale della società Tua, indetto dal sindacato Orsa. L'agitazione colpirà l'intera rete regionale, garantendo solo le corse minime nelle fasce protette previste per legge. Sempre il 6 febbraio, la situazione dei trasporti in Abruzzo si complica ulteriormente nell'area di Lanciano (CH): oltre allo sciopero regionale, si aggiunge una protesta specifica nel trasporto pubblico locale indetta dai principali sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Faisa-Cisal). Il personale di questa sede incrocerà le braccia per 24 ore. Anche a Bari ci saranno disagi nel corso del mese. Il 6 febbraio un'interruzione di 4 ore a causa dello sciopero indetto dalla Uilt-Uil. Il personale dell'Amtab incrocerà le braccia dalle 8:30 alle 12:30. Venerdì 27 febbraio il servizio di trasporto pubblico locale subirà disagi in serata per uno sciopero di 4 ore, dalle 19:30 alle 23:30. L'astensione dal lavoro, proclamata unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Faisa-Cisal, coinvolgerà gli operatori di esercizio della società Ferrovie Sud Est e Servizi Automobilistici, compromettendo la regolarità delle corse automobilistiche e ferroviarie della compagnia nella fascia notturna. Sempre venerdì 6 febbraio il servizio di trasporto pubblico locale nella provincia di Teramo sarà a forte rischio per uno sciopero di 24 ore del personale della società Tua. L'agitazione, proclamata unitariamente dai

sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Faisa-Cisal, interesserà l'intera giornata fatta eccezione per le consuete fasce di garanzia previste per tutelare i pendolari. Venerdì 13 febbraio il trasporto pubblico locale in provincia di Bolzano sarà a rischio per uno sciopero di 24 ore del personale della società Sasa. L'astensione dal lavoro è proclamata dai sindacati Filt-Cgil, Ugl, Usb Lavoro privato e Orsa Trasporti. A rischio anche Termoli (CB) che subirà un blocco di 24 ore a causa di uno sciopero indetto dalla Uilt-Uil. L'agitazione coinvolgerà il personale della società Gtm. Non in ultimo, i mezzi di trasporto pubblici di Udine subiranno disagi a causa di uno sciopero di 9 ore del personale della società Arriva Udine. L'agitazione, indetta dall'Associazione sindacale indipendente, si svolgerà nel pomeriggio e in serata, precisamente dalle 15:00 alle 24:00. Navi, porti e autostrade 6 febbraio Venerdì 6 febbraio è stato proclamato uno sciopero nazionale del settore marittimo e portuale che durerà l'intera giornata. L'agitazione, indetta dal sindacato Usb Lavoro privato, coinvolgerà i lavoratori delle imprese portuali e delle Autorità di Sistema Portuale. Il personale di Autostrade per l'Italia della Direzione II° Tronco di Milano incrocerà le braccia per un'agitazione territoriale di 8 ore per ciascun turno di lavoro. Lo sciopero è indetto dalla Uilt-Uil. Aerei il 16 febbraio: chi si ferma Lunedì 16 febbraio è previsto uno sciopero nazionale del trasporto aereo che coinvolgerà l'intera giornata, dalle 00:01 alle 24:00. L'agitazione interesserà il personale della società Ita Airways ed è stata proclamata unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Ugl Ta, Anpac e Anp. Sempre per lunedì 16 febbraio si aggiunge un'ulteriore protesta nazionale nel settore aereo indetta dal sindacato Usb Lavoro privato. Lo sciopero coinvolgerà sia il personale di terra che quello di volo della società Ita Airways per una durata di 4 ore, dalle 13:00 alle 17:00. Nella stessa giornata, è previsto lo sciopero nel settore aereo presso lo scalo di Milano Malpensa. Il personale della società Alha, attiva nei servizi di movimentazione merci e logistica aeroportuale, incrocerà le braccia per l'intera giornata (dalle 00:00 alle 23:59). L'agitazione è indetta dal sindacato Cub Trasporti. Ma la mobilitazione negli aeroporti di Milano Linate e Malpensa si fa ancora più pesante: oltre alle proteste di Ita Airways, anche il personale della società Airport Handling incrocerà le braccia per 24 ore (dalle 00:00 alle 23:59) su proclamazione del sindacato Cub Trasporti. Questa agitazione è particolarmente critica perché Airport Handling si occupa di servizi essenziali a terra: check-in, assistenza passeggeri, imbarco e riconsegna bagagli. Il cumulo di questi scioperi (Ita Airways, Alha e Airport Handling) rischia di paralizzare l'operatività dei due scali milanesi per l'intera giornata. Lunedì 16 febbraio anche gli assistenti di volo della società Vueling Airlines incroceranno le braccia per 24 ore, dalle 00:00 alle 23:59. L'agitazione, indetta a livello nazionale dai sindacati Filt-Cgil e Anpac, si somma agli scioperi di Ita Airways e del personale di terra. Nonostante lo sciopero, restano tutelate le fasce di garanzia (07:00-10:00 e 18:00-21:00) e i voli internazionali in arrivo o i collegamenti con le isole già autorizzati dall'Enac. Ferrovie dello Stato 27 e 28 febbraio Tra venerdì 27 e sabato 28 febbraio, il trasporto ferroviario nazionale sarà a rischio per uno sciopero di 24 ore che

coinvolgerà il personale di macchina e di bordo del gruppo F ferrovie dello Stato Italiane AD L'agitazione, indetta dall'Assemblea nazionale Pdm/Pdb, inizierà alle 21:00 del 27 febbraio e si concluderà alle 20:59 del 28 febbraio, interessando sia i treni ad alta velocità che quelli regionali e a lunga percorrenza. Poiché lo sciopero coinvolge il venerdì sera e l'intera giornata di sabato, le fasce di garanzia pendolari (solitamente previste nei giorni feriali) potrebbero subire variazioni o non essere applicate nella giornata di sabato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache Fermane

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il nodo A14 torna sul tavolo di Acquaroli: «Questione che si trascina da troppi anni, la tratteremo nei prossimi giorni»

AUTOSTRADA - Anche ieri notte, soprattutto nel Piceno, ma anche nel tratto sud del Fermano, code e rallentamenti sulla ss16 a causa dell'ennesima chiusura dell'A14 per lavori. Per il governatore tra le priorità c'è «il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza» Francesco Acquaroli A14 chiusa per lavori. E sulla statale Adriatica tornano le code e i rallentamenti. Un film già visto, ahinoi, troppe volte. E che ieri sera ha registrato il suo ennesimo remake. I problemi maggiori si sono vissuti nel tratto piceno della statale Adriatica ma i riverberi dell'off limits autostradale si sono fatti vedere anche nel Fermano, tratto sud della ss16. E come avviene ogni volta, tra automobilisti e camionisti è un comprensibile rimbalzo di lamentele e impropri. Sul nodo infrastrutture, manco a farlo apposta, giusto ieri è tornato il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli, nel corso della consueta conferenza stampa con l'ordine dei giornalisti delle Marche, presieduto da Franco Elisei. «Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti». (foto Cristiano Ninonà) Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato. Effettua l'accesso oppure registrati.

Cronache Fermane

Il nodo A14 torna sul tavolo di Acquaroli: «Questione che si trascina da troppi anni, la tratteremo nei prossimi giorni»



01/31/2026 11:12

AUTOSTRADA - Anche ieri notte, soprattutto nel Piceno, ma anche nel tratto sud del Fermano, code e rallentamenti sulla ss16 a causa dell'ennesima chiusura dell'A14 per lavori. Per il governatore tra le priorità c'è «il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza» Francesco Acquaroli A14 chiusa per lavori. E sulla statale Adriatica tornano le code e i rallentamenti. Un film già visto, ahinoi, troppe volte. E che ieri sera ha registrato il suo ennesimo remake. I problemi maggiori si sono vissuti nel tratto piceno della statale Adriatica ma i riverberi dell'off limits autostradale si sono fatti vedere anche nel Fermano, tratto sud della ss16. E come avviene ogni volta, tra automobilisti e camionisti è un comprensibile rimbalzo di lamentele e impropri. Sul nodo infrastrutture, manco a farlo apposta, giusto ieri è tornato il governatore delle Marche, Francesco Acquaroli, nel corso della consueta conferenza stampa con l'ordine dei giornalisti delle Marche, presieduto da Franco Elisei. «Vogliamo portare avanti con determinazione la strategia delle infrastrutture, coinvolgendo Anas, Autorità Portuale, Ferrovie, Autostrade e tutti i enti coinvolti. Chiaramente prosegue l'impegno su tutto il territorio regionale, con le principali infrastrutture come la Fano Grosseto, la Guinza, la Pedemontana e il sistema di bretelle e intervallive su cui abbiamo fortemente investito. Tra le priorità il nodo della A14, una questione che si trascina da troppi anni, con cantieri che limitano la competitività del territorio e incidono sulla sicurezza. Questioni che tratteremo nei prossimi giorni nelle sedi competenti». (foto Cristiano Ninonà) Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato. Effettua l'accesso oppure registrati.

Ancona esporta innovazione portuale verso il Tirreno

30 gennaio 2026 - Il futuro della gestione portuale sostenibile italiana parte da **Ancona** e naviga verso la Campania. Presso lo Scalo d'Alaggio del **Porto** Turistico La Marina Dorica, è stata varata una delle due imbarcazioni gemelle Pelikan Classe "A", frutto dell'ingegno cantieristico marchigiano e protagoniste di un progetto che rafforza le connessioni tra Adriatico e Tirreno nel segno della Blue Economy. Progettate e realizzate dal cantiere navale CPN di **Ancona** e gestite dalla flotta di Garbage Group, società anch'essa con profonde radici nel tessuto imprenditoriale anconetano, le Pelikan Classe "A" saranno operative nei porti dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, con base a Napoli e Salerno. Le unità rafforzeranno l'efficienza dei servizi ambientali portuali e la sostenibilità delle operazioni lungo tratte strategiche per la logistica e il commercio. Le imbarcazioni sono progettate per la raccolta, la pulizia e il trattamento dei rifiuti galleggianti e semisommersi negli specchi acquei portuali, integrando tecnologia avanzata e tutela ambientale. Come ha sottolineato Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che ha rimarcato il valore strutturale della cantieristica locale: "La cantieristica anconetana è un elemento identitario e simbiotico di questo **porto**, capace di esprimersi in molteplici declinazioni: dalle grandi navi ai maxi yacht, fino alla cantieristica ambientale, come nel caso delle Pelikan. Si tratta di un'unità navale unica, che si lega a doppio filo con il servizio svolto da Garbage Group nella tutela ambientale degli scali, ambito che ad **Ancona** rappresenta un pilastro delle politiche e delle attività dell'Autorità di Sistema". Paolo Baldoni, CEO di Garbage Group, ha ribadito il valore strategico del progetto: "Garbage Group nasce nel 1958 e si sviluppa nel **porto** di **Ancona**: da oltre un decennio gestiamo servizi di pulizia dello specchio acqueo in tutti i porti dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale. L'aggiudicazione, in ATI, del bando di gara per i servizi ambientali nei porti di Napoli e Salerno ci permette oggi di trasferire il nostro modello marchigiano di Pelikan System in due scali di primaria importanza per la logistica italiana e mediterranea. Questo progetto è un traguardo sfidante e di grande orgoglio, che dimostra come innovazione e sostenibilità possano essere esportate con successo, integrando competenze locali con esigenze globali di Blue Growth".



Infocilento

Salerno

Salerno: ecco il progetto per il nuovo waterfront

Federica Inverso

Il progetto punta alla riqualificazione dell'area di interazione porto-città, nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale di Salerno. Un nuovo volto per il waterfront di Salerno. Nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, sono stati premiati i vincitori del concorso di idee, bandito la scorsa estate, per la riqualificazione dell'area di interazione porto-città, nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale di Salerno. Un progetto per ridisegnare il profilo costiero del capoluogo. Il progetto A conquistare il primo posto è stato il gruppo Lab.I.R.Int, composto dagli architetti Dario Raguzzino, Adele Spiezie, Ilaria Castaldo, Stefania Rusciano, Christian Della Volpe e Mariarosaria Giuliano. Al concorso hanno partecipato trentaquattro studi di architettura provenienti da tutta Italia. I primi dieci progetti classificati sono stati esposti su supporto cartaceo, mentre tutte le proposte sono state presentate al pubblico attraverso una proiezione. L'iniziativa rientra nella strategia dell'amministrazione comunale per promuovere la qualità urbana e il confronto pubblico, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra la città e il mare. Gli interventi in programma. Le proposte presentate convergono verso un'idea di sviluppo che vede la città aprirsi verso la Costiera, seguendo le linee guida di un'urbanistica che privilegia il rapporto diretto con l'acqua attraverso strutture leggere e nuovi spazi pubblici. La proposta vincitrice mette al centro lo spazio pubblico, pensato come un sistema continuo, accessibile e fruibile durante tutto l'arco della giornata. Il masterplan prevede una suddivisione dell'area in ambiti integrati e complementari: una fascia edificata con funzioni pubbliche e portuali in continuità con il tessuto esistente, un ampio parco attrezzato dedicato ad attività sportive e al benessere, oltre a un'area destinata a eventi in asse con la Stazione Marittima. Completano l'intervento piattaforme sopraelevate destinate a servizi, spazi sociali e funzioni ricettive, capaci di integrare anche i parcheggi senza compromettere la qualità e la permeabilità degli spazi aperti. Sul fronte istituzionale, il piano riorganizza le sedi operative realizzando nuovi spazi per l'Autorità Portuale, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato, oltre a strutture di servizio per ormeggiatori e lavoratori portuali. L'intervento strizza l'occhio alla sostenibilità. La sostenibilità ambientale rappresenta il cuore tecnologico dell'intervento, concepito per mitigare attivamente gli effetti del cambiamento climatico e le isole di calore urbano attraverso l'incremento delle superfici permeabili e delle alberature, che garantiranno ombreggiamento e ventilazione naturale. Nessun commento.



Il progetto punta alla riqualificazione dell'area di interazione porto-città, nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale di Salerno. Un nuovo volto per il waterfront di Salerno. Nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, sono stati premiati i vincitori del concorso di idee, bandito la scorsa estate, per la riqualificazione dell'area di interazione porto-città, nel tratto compreso tra la spiaggia di Santa Teresa e il porto commerciale di Salerno. Un progetto per ridisegnare il profilo costiero del capoluogo. Il progetto A conquistare il primo posto è stato il gruppo Lab.I.R.Int, composto dagli architetti Dario Raguzzino, Adele Spiezie, Ilaria Castaldo, Stefania Rusciano, Christian Della Volpe e Mariarosaria Giuliano. Al concorso hanno partecipato trentaquattro studi di architettura provenienti da tutta Italia. I primi dieci progetti classificati sono stati esposti su supporto cartaceo, mentre tutte le proposte sono state presentate al pubblico attraverso una proiezione. L'iniziativa rientra nella strategia dell'amministrazione comunale per promuovere la qualità urbana e il confronto pubblico, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra la città e il mare. Gli interventi in programma. Le proposte presentate convergono verso un'idea di sviluppo che vede la città aprirsi verso la Costiera, seguendo le linee guida di un'urbanistica che privilegia il rapporto diretto con l'acqua attraverso strutture leggere e nuovi spazi pubblici. La proposta vincitrice mette al centro lo spazio pubblico, pensato come un sistema continuo, accessibile e fruibile durante tutto l'arco della giornata. Il masterplan prevede una suddivisione dell'area in ambiti integrati e complementari: una fascia edificata con funzioni pubbliche e portuali in continuità con il tessuto esistente, un ampio parco attrezzato dedicato ad attività sportive e al benessere, oltre a un'area destinata a eventi in asse con la Stazione Marittima. Completano l'intervento piattaforme sopraelevate destinate a servizi, spazi sociali e funzioni ricettive, capaci di integrare anche i parcheggi senza compromettere la qualità e la permeabilità degli spazi

Brindisi Report

Brindisi

"Porto in declino per scelte prese altrove, serve un tavolo per il rilancio"

La proposta del pentastellato Roberto Fusco: "Proporremo anche un consiglio monotematico sul punto, per valutare se la revisione dell'apposita legge possa prevederne l'autonomia" Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Roberto Fusco, consigliere comunale e capogruppo del Movimento 5 Stelle a Brindisi. La politica brindisina e dell'intero Salento non può restare silente dinanzi al crollo delle merci e dei passeggeri del porto di Brindisi. Non è tollerabile che a distanza di anni di una Puglia che scala le vette del turismo nazionale e internazionale il porto non sia stato attrezzato adeguatamente per il traffico crocieristico, mancando banchine dedicate, terminal e parcheggi a lungo termine per chi deve imbarcarsi, tutte opere di cui Bari si è in questi anni dotata. Eppure chi conosce la storia di Brindisi sa che la città ha avuto momenti di splendore solo quando il porto funzionava a pieno regime. Il risultato è che a Brindisi sono previsti circa 50 attracchi di navi crociere annui contro gli oltre 200 previsti per il porto di Bari. Enel aveva opzionato delle banchine per Enel Logistic per la realizzazione di una piattaforma logistica in un mondo che vede la logistica come una delle attività principali di un porto, ma poi tale progetto non risulta più coltivato da Enel, non avendo al momento presentato alcuna proposta di investimento sulla logistica nell'ambito dell'accordo di programma sulla riconversione industriale di Brindisi. Occorre urgentemente che la politica ponga al centro del proprio dibattito il tema del rilancio del porto di Brindisi, evitando per l'ennesima volta che le scelte del porto vengano prese altrove e poi imposte alla comunità brindisina. Scelte prese altrove che, come è noto, non hanno mai portato nulla di buono. Come Movimento 5 Stelle chiederemo nei prossimi giorni a tutte le forze politiche, sindacali, associative e agli organismi rappresentativi che vi sia un tavolo unitario che affronti il tema del declino del porto, anche mediante un consiglio monotematico sul punto, nel cui ambito anche valutare se nell'ambito della revisione della legge sui porti debba prevedere un'autonomia del porto di Brindisi. La città, in ginocchio, non può tollerare oltre questo immobilismo, che ha causato e continua a causare la fuga dei giovani e la decrescita della popolazione di oltre 10 mila abitanti. In questa situazione anche il silenzio è colpevole.



La proposta del pentastellato Roberto Fusco: "Proporremo anche un consiglio monotematico sul punto, per valutare se la revisione dell'apposita legge possa prevederne l'autonomia" Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Roberto Fusco, consigliere comunale e capogruppo del Movimento 5 Stelle a Brindisi. La politica brindisina e dell'intero Salento non può restare silente dinanzi al crollo delle merci e dei passeggeri del porto di Brindisi. Non è tollerabile che a distanza di anni di una Puglia che scala le vette del turismo nazionale e internazionale il porto non sia stato attrezzato adeguatamente per il traffico crocieristico, mancando banchine dedicate, terminal e parcheggi a lungo termine per chi deve imbarcarsi, tutte opere di cui Bari si è in questi anni dotata. Eppure chi conosce la storia di Brindisi sa che la città ha avuto momenti di splendore solo quando il porto funzionava a pieno regime. Il risultato è che a Brindisi sono previsti circa 50 attracchi di navi crociere annui contro gli oltre 200 previsti per il porto di Bari. Enel aveva opzionato delle banchine per Enel Logistic per la realizzazione di una piattaforma logistica in un mondo che vede la logistica come una delle attività principali di un porto, ma poi tale progetto non risulta più coltivato da Enel, non avendo al momento presentato alcuna proposta di investimento sulla logistica nell'ambito dell'accordo di programma sulla riconversione industriale di Brindisi. Occorre urgentemente che la politica ponga al centro del proprio dibattito il tema del rilancio del porto di Brindisi, evitando per l'ennesima volta che le scelte del porto vengano prese altrove e poi imposte alla comunità brindisina. Scelte prese altrove che, come è noto, non hanno mai portato nulla di buono. Come Movimento 5 Stelle chiederemo nei prossimi

Il Nautilus

Taranto

Taranto: Porti, energia e sviluppo sostenibile

(Infografica courtesy Prof. Ugo Patroni Griffi relativa alla sua relazione) Una due giorni di chiara visione sul concetto di 'porto': dalla sovranità giuridica alla rinascita industriale - il ruolo della Puglia nel Mediterraneo - Taranto . La due giorni è organizzata dal Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, presso la sala conferenze in Via Duomo a Taranto, nell'ambito del progetto BlueTaras. La prima giornata - 30 gennaio - il Prof. Nicolò Carmineo ha moderato i saluti istituzionali del Viceministro Vanna Gava del MASE, di Paolo Pardolesi Direttore Dipartimento Jonico di UniBA, di Antonio Decaro presidente Regione Puglia, di Vito Felice Uricchio Commissario straordinario del governo per le bonifiche dell'area di Taranto, di Giovanni Gugliotti presidente AdSP Mare Jonio. Dopo, i relatori si sono alternati nel definire sotto gli aspetti giuridici e tecnologici il tema "Porti, energia e sviluppo sostenibile - I porti come hub del cambiamento". Il ruolo dei porti sta cambiando velocemente, spinto dalle transizioni energetiche, digitale e sociali: non più siti dove dislocare solo merci e/o passeggeri, ma asset di sviluppo proprio nell'ambito delle suddette transizioni. Tutte le relazioni hanno illustrato il nuovo concetto di

'porto' come motore di sviluppo energetico di un'area marittima vasta e non di un singolo sito geografico. In particolare, da sottolineare la relazione del Prof. Stefano Zunarelli, docente di Diritto della Navigazione presso l'Università di Bologna, sul tema della "Governance dei Green Ports". Gradita è stata la presenza della Dott.ssa Isabelle Rychbost, segretaria generale di ESPO, che ha parlato su "European Ports: Contribution to the Energy transition and Resilience agenda". Stamane, la seconda giornata - 31 gennaio - gli approfondimenti sono stati sull'Eolico Offshore. E dopo gli interventi istituzionali del presidente della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto Vincenzo Cesareo, del presidente Confindustria Taranto, Salvatore Toma e del presidente Confindustria Brindisi Giuseppe Danese, si sono alternati i relatori del focus sull'eolico offshore. L'eolico offshore è un settore sfidante per tutta l'Italia, ma, in particolare per la Puglia con Taranto che ospita l'unico parco eolico 'near shore' in Italia, rappresentando un 'case study' unico in Europa. Il Prof. Ugo Patroni Griffi, docente di Infrastrutture e Logistica sostenibili, Università Aldo Moro Bari, nel suo intervento "Nuove opportunità sull'eolico offshore nelle Zone Economiche Esclusive (ZEE)", ha posto importanti riflessioni sul ruolo del porto come piattaforma abilitante per la transizione energetica, con particolare attenzione alle ZEE, allo sviluppo dell'eolico offshore e ai modelli di governance in grado di coniugare competitività, tutela dell'ambiente e ricadute sul territorio. Occasione di confronto tra istituzioni, Accademia e imprese sul futuro di Taranto e del Sistema Portuale Jonico all'interno della Blue Economy. L'Eolico - ha evidenziato Patroni Griffi - ha subito una evoluzione;



Il Nautilus

Taranto

in passato era pensato e localizzato in acque territoriali (entro le 12 miglia) subendo vari conflitti burocratici; oggi si è creato un nuovo spazio industriale operativo, in particolare nelle zone economiche esclusive (fino alle 200 nm). In queste aree - continua Patroni Griffi - non esistono conflitti paesaggistici e in più hanno un impatto visibile nullo; una presenza di vento costante e con tecnologie affidabili (profondità fino a 200 metri); oltre a incentivi per le pipeline con potenza maggiore di 70 GW. Poi ha parlato della Puglia come 'piattaforma logistica del Mediterraneo' con concessioni per Pipeline Progetti come Barion Bay su **Bari**, Apeneste nella ZEE garganica e Kalia su Brindisi, come interfaccia della Puglia diretta con ZEE Grecia e Croazia. "Taranto - ha aggiunto Patroni Griffi - con il Decreto Interministeriale n.167/2025 - si offre come sito prioritario nazionale per l'eolico marino galleggiante, occasione per consolidare lo scalo jonico come catalizzatore di nuove filiere produttive". Infine, parlando sul ruolo di Brindisi e di **Bari**, è stato evidenziato come "Brindisi è sito naturale per la logistica e O&M (Operation and Maintenance) cioè come base strategica per le navi di servizio (SOV, Special Operation Vessel); per lo stoccaggio di componenti e logistica di 'retro-porto', oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria per i parchi del basso Adriatico (es. Kalia). Mentre per il **porto** di **Bari** - candidato per High-Tech & Grid - si prevede un Centro di ingegneria e monitoraggio remoto dei parchi; come nuova Base Navale (Guardia Costiera Costiera) per il controllo ZEE, oltre ad essere snodo di interconnessione alla Rete Trasmissione Nazionale (Terna). Ed ancora è stato sottolineato che i parchi eolici e i cavi di connessione sono asset strategici nazionale e per questo lo Stato ha il dovere di proteggere gli investimenti e le risorse energetiche all'interno della propria ZEE tramite il Piano Strategico Nazionale di Sicurezza Marittima). I parchi eolici offshore è dimostrato che sono 'moltiplicatori' di economia della Blue Economy; investendo 1 euro si attivano 2,5, euro nell'indotto. Hanno un impatto economico considerevole consentendo il "reshoring" di industrie manifatturiere nel Mezzogiorno; generano una "filiera corta" integrando le acciaierie di Taranto, cantieri navali e centri di ricerca; infine generano occupazione qualificata, ingegneri navali, operatori ambientali e personale di sicurezza. Per il Prof. Patroni Griffi, "il mare non è più solo uno spazio di transito, ma territorio di produzione e sovranità che richiede visione, protezione e competenza". Abele Carruezzo *La redazione de Il Nautilus ringrazia il Prof. Ugo Patroni Griffi per aver autorizzato a pubblicare le slide della Sua relazione, per una completa comprensione e delle implicazioni dell'eolico offshore in ambito ZEE per la Puglia, intesa hub energetico del Mediterraneo.

Un DUP di certezza e fiducia L'amministrazione comunale traccia il futuro della città

MICHELE APOLLONIO

L'assemblea consiliare ha approvato il Documento Unico Programmatico (DUP), il pilastro della pianificazione strategica e operativa dell'amministrazione La Marca. È il documento complesso e articolato, che spiega dove l'amministrazione vuole andare e come intende arrivarci. Per molti versi si rifà a quello precedente, ovviamente riveduto e aggiornato, propedeutico al bilancio di previsione che è lo strumento esecutivo del DUP. Il sindaco La Marca ha sintetizzato, nella pur corposa sintesi della presentazione al Consiglio, qualche centinaia di pagine della stesura completa del DUP.

Quanto basta per offrire una idea abbastanza concreta della visione politica dell'amministrazione come espressa nel programma elettorale, e tratteggiare il quadro di riferimento per le scelte operate. Non un atto formale ha definito ma una bussola che tiene insieme visione politica, programmazione finanziaria e coerenza delle politiche pubbliche: ma anche un momento di verifica del lavoro svolto e di rilancio del progetto di governo della città. Un indirizzo niente affatto convenzionale, ma sostanziato da una doviziosa serie di richiami di questioni intraprese e realizzate peraltro ben in vista in città che determinano

oggettivamente un salto di qualità della realtà cittadina. Certo, non si è a quella visione affascinata di una città ove tutto è al suo posto, tutto funziona a meraviglia, i cittadini rispettosi della città e di chi la abita. Il che dice quanto e come Manfredonia è stata ricacciata indietro da una posizione privilegiata per tanti aspetti qualificanti dai quali non è facile riemergere. Ma ci si sta provando. Una visione valutata realisticamente positiva di città, onorata da quella parte del consiglio che rappresenta la maggioranza, ma ritenuta sostanzialmente negativa dall'altra parte dell'assemblea che dà voce alla opposizione con argomentazioni non sempre e non da tutti i suoi rappresentanti, centrati e in ogni caso non finalizzati a fornire alternative costruttive. A un anno e mezzo dall'insediamento a Palazzo San Domenico, la compagine di governo ha acquisito un maggiore consapevolezza delle difficoltà strutturali che Manfredonia vive da tempo rileva La Marca. Ma possiamo dire con onestà conferma che accanto alla gestione dell'ordinario, abbiamo affrontato situazioni straordinarie, riattivato percorsi bloccati e rimesso in moto processi fondamentali restituiscono l'idea di una città più curata, più giusta, più sana e capace di guardare al futuro. Il sindaco La Marca non ha indugiato sulle enunciazioni generalizzate, ma attraverso un excursus pacato e serrato, ha effettuato un excursus su quanto realizzato in termini reali e programmatici all'insegna di una città più bella. Tra le altre notazioni quelle della lotta alla povertà con sostegni economici alle famiglie in difficoltà; al rilancio dell'edilizia residenziale pubblica; al rifinanziamento del bando Si può fare indirizzato ai giovani; al sostegno all'economia locale con strumenti concreti quali lo Sportello fare impresa; alla riqualificazione delle aree mercatale; alle interlocuzioni aperte con Autorità portuale, Camera



L'assemblea consiliare ha approvato il Documento Unico Programmatico (DUP), il pilastro della pianificazione strategica e operativa dell'amministrazione La Marca. È il documento complesso e articolato, che spiega dove l'amministrazione vuole andare e come intende arrivarci. Per molti versi si rifà a quello precedente, ovviamente riveduto e aggiornato, propedeutico al bilancio di previsione che è lo strumento esecutivo del DUP. Il sindaco La Marca ha sintetizzato, nella pur corposa sintesi della presentazione al Consiglio, qualche centinaia di pagine della stesura completa del DUP. Quanto basta per offrire una idea abbastanza concreta della visione politica dell'amministrazione come espressa nel programma elettorale, e tratteggiare il quadro di riferimento per le scelte operate. "Non un atto formale - ha definito - ma una bussola che tiene insieme visione politica, programmazione finanziaria e coerenza delle politiche pubbliche: ma anche un momento di verifica del lavoro svolto e di rilancio del progetto di governo della città". Un indirizzo niente affatto convenzionale, ma sostanziato da una doviziosa serie di richiami di questioni intraprese e realizzate peraltro ben in vista in città che determinano oggettivamente un salto di qualità della realtà cittadina. Certo, non si è a quella visione affascinata di una città ove tutto è al suo posto, tutto funziona a meraviglia, i cittadini rispettosi della città e di chi la abita. Il che dice quanto e come Manfredonia è stata ricacciata indietro da una posizione privilegiata per tanti aspetti qualificanti dai quali non è facile riemergere. Ma ci si sta provando. Una visione valutata realisticamente positiva di città, onorata da quella parte del consiglio che rappresenta la maggioranza, ma ritenuta sostanzialmente negativa dall'altra parte dell'assemblea che dà voce alla opposizione con argomentazioni non sempre e non da tutti i suoi rappresentanti, centrati e in ogni caso non finalizzati a fornire alternative costruttive. "A un anno e mezzo dall'insediamento a Palazzo

di Commercio, ASI; alla grande attenzione per la cultura trainante per una emancipazione complessiva; all'aumento delle risorse per le manutenzioni degli edifici scolastici; all'attivazione dei refettori e a seguire del Centro cottura; al nostro Teatro annoverato tra i centri di residenza artistica pugliese e, dallo scorso anno, è Centro di produzione per il Gargano riconosciuta dal Ministero. La cultura non è un lusso, ma una leva strategica di sviluppo asserisce il sindaco riferendo della redazione del Piano strategico della cultura e del turismo, che metterà a sistema contenitori e contenuto. In questi diciotto mesi relaziona tanti cantieri sono diventati realtà: nuovi asili nido, scuole più sicure, impianti sportivi, nuova caserma dei carabinieri, riqualificazione del verde e degli spazi pubblici, illuminazione, fontane, servizi urbani, 25 chilometri di strade rifatte e trenta da rifare. Determinante il supporto del PNRR e il recupero di fondi regionali della rigenerazione urbana bloccati dal 2019 nonché i fondi delle alienazioni di beni comunali, che consentono di realizzare il Senior Park, il Museo Civico Manfredi, il Parco Grotta Scaloria, il ponte Santa Restituta, l'adeguamento del PRG al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in arrivo 16 nuovi alloggi di edilizia residenziale. Sono solo alcuni dei richiami sui quali si è soffermato il sindaco. Un gran lavoro reso possibile annota La Marca grazie al potenziamento della tecnostuttura con all'assunzione di nuove figure professionali, stabilizzazione di personale, che ha quale obiettivo essenziale l'uscita dal Piano di riequilibrio finanziario con un buon anticipo, presupposto per guardare con più serenità e concretezza al futuro di Manfredonia. Il quadro è solo parzialmente illuminato: c'è una buona parte ancora da schiarire. Non mancano le prospettive e, a quanto pare, le idee chiare di una compagine amministrativa, che pur nella sua fase di rodaggio, ha dimostrato affidabilità in specie sul piano della trasparenza e della legalità. Ha a disposizione ancora tanto tempo utile per affinare gli interventi e realizzare quanto già previsto. L'optimum sarebbe quello che l'intero consesso amministrativo della città come connotato dal voto dei cittadini, procedesse, beninteso nel rispetto dei rispettivi ruoli, mosso dall'interesse comune per una città che ha tanta voglia di respirare aria pulita. di Michele Apollonio Redazione R. Condividi l'articolo o Stampalo! .

UN DUP DI CERTEZZE E FIDUCIA

Michele Apollonio

L'assemblea consiliare ha approvato il Documento Unico programmatico (DUP), il pilastro della pianificazione strategica e operativa dell'amministrazione La Marca. È il documento complesso e articolato, che spiega dove l'amministrazione vuole andare e come intende arrivarci. Per molti versi si rifà a quello precedente, ovviamente riveduto e aggiornato, propedeutico al bilancio di previsione che è lo strumento esecutivo del DUP. Il sindaco La Marca ha sintetizzato, nella pur corposa sintesi della presentazione al Consiglio, le qualche centinaia di pagine della stesura completa del DUP. Quanto basta per offrire una idea abbastanza concreta della visione politica dell'amministrazione come espressa nel programma elettorale, e tratteggiare il quadro di riferimento per le scelte operate. «Non un atto formale ha definito ma una bussola che tiene insieme visione politica, programmazione finanziaria e coerenza delle politiche pubbliche: ma anche un momento di verifica del lavoro svolto e di rilancio del progetto di governo della città». Un indirizzo niente affatto convenzionale, ma sostanziato da una doviziosa serie di richiami di questioni intraprese e realizzate peraltro ben in vista in città che determinano oggettivamente un salto di qualità della realtà cittadina. Certo, non si è a quella visione affascinata di una città ove tutto è al suo posto, tutto funziona a meraviglia, i cittadini rispettosi della città e di chi la abita. Il che dice quanto e come Manfredonia è stata ricacciata indietro da una posizione privilegiata per tanti aspetti qualificanti dai quali non è facile riemergere. Ma ci si sta provando. Una visione valutata realisticamente positiva di città, onorata da quella parte del consiglio che rappresenta la maggioranza, ma ritenuta sostanzialmente negativa dall'altra parte dell'assemblea che dà voce alla opposizione con argomentazioni non sempre e non da tutti i suoi rappresentanti, centrati e in ogni caso non finalizzati a fornire alternative costruttive. «A un anno e mezzo dall'insediamento a Palazzo San Domenico, la compagine di governo ha acquisito un maggiore consapevolezza delle difficoltà strutturali che Manfredonia vive da tempo» rileva La Marca. «Ma possiamo dire con onestà conferma che accanto alla gestione dell'ordinario, abbiamo affrontato situazioni straordinarie, riattivato percorsi bloccati e rimesso in moto processi fondamentali restituiscono l'idea di una città più curata, più giusta, più sana e capace di guardare al futuro». Il sindaco La Marca non ha indugiato sulle enunciazioni generalizzate, ma attraverso una analisi pacata e serrata, ha effettuato un excursus su quanto realizzato in termini reali e programmatici all'insegna di una città più bella. (Per i dettagli leggere il discorso del sindaco). Tra le altre notazioni quelle della lotta alla povertà con sostegni economici alle famiglie in difficoltà; al rilancio dell'edilizia residenziale pubblica; al rifinanziamento del bando Si può

Manfredonia TV

UN DUP DI CERTEZZE E FIDUCIA

PENSARCI PRIMA, CONVIENE

SALDI FINO AL 50%

SU ARTICOLI SELEZIONATI DELL'ARREDO GIARDINO



MANFREDONIA S.P.A. 58 LE MATINE, KM 14

gelsomino HOME

01/31/2026 15:53

Michele Apollonio

L'assemblea consiliare ha approvato il Documento Unico programmatico (DUP), il pilastro della pianificazione strategica e operativa dell'amministrazione La Marca. È il documento complesso e articolato, che spiega dove l'amministrazione vuole andare e come intende arrivarci. Per molti versi si rifà a quello precedente, ovviamente riveduto e aggiornato, propedeutico al bilancio di previsione che è lo strumento esecutivo del DUP. Il sindaco La Marca ha sintetizzato, nella pur corposa sintesi della presentazione al Consiglio, le qualche centinaia di pagine della stesura completa del DUP. Quanto basta per offrire una idea abbastanza concreta della visione politica dell'amministrazione come espressa nel programma elettorale, e tratteggiare il quadro di riferimento per le scelte operate. «Non un atto formale ha definito ma una bussola che tiene insieme visione politica, programmazione finanziaria e coerenza delle politiche pubbliche: ma anche un momento di verifica del lavoro svolto e di rilancio del progetto di governo della città». Un indirizzo niente affatto convenzionale, ma sostanziato da una doviziosa serie di richiami di questioni intraprese e realizzate peraltro ben in vista in città che determinano oggettivamente un salto di qualità della realtà cittadina. Certo, non si è a quella visione affascinata di una città ove tutto è al suo posto, tutto funziona a meraviglia, i cittadini rispettosi della città e di chi la abita. Il che dice quanto e come Manfredonia è stata ricacciata indietro da una posizione privilegiata per tanti aspetti qualificanti dai quali non è facile riemergere. Ma ci si sta provando. Una visione valutata realisticamente positiva di città, onorata da quella parte del consiglio che rappresenta la maggioranza, ma ritenuta sostanzialmente negativa dall'altra parte dell'assemblea che dà voce alla opposizione con argomentazioni non sempre e non da tutti i suoi rappresentanti, centrati e in ogni caso non finalizzati a fornire alternative costruttive. «A un anno e mezzo dall'insediamento a Palazzo San Domenico, la compagine di governo ha acquisito un maggiore consapevolezza delle difficoltà strutturali che Manfredonia vive da tempo» rileva La Marca. «Ma possiamo dire con onestà conferma che accanto alla gestione dell'ordinario, abbiamo affrontato situazioni straordinarie, riattivato percorsi bloccati e rimesso in moto processi fondamentali restituiscono l'idea di una città più curata, più giusta, più sana e capace di guardare al futuro». Il sindaco La Marca non ha indugiato sulle enunciazioni generalizzate, ma attraverso una analisi pacata e serrata, ha effettuato un excursus su quanto realizzato in termini reali e programmatici all'insegna di una città più bella. (Per i dettagli leggere il discorso del sindaco). Tra le altre notazioni quelle della lotta alla povertà con sostegni economici alle famiglie in difficoltà; al rilancio dell'edilizia residenziale pubblica; al rifinanziamento del bando Si può

Manfredonia TV

Manfredonia

fare indirizzato ai giovani; al sostegno all'economia locale con strumenti concreti quali lo Sportello fare impresa; alla riqualificazione delle aree mercatali; alle interlocuzioni aperte con Autorità portuale, Camera di Commercio, ASI; alla grande attenzione per la cultura «trainante per una emancipazione complessiva»; all'aumento delle risorse per le manutenzioni degli edifici scolastici; all'attivazione dei refettori e a seguire del Centro cottura; al nostro Teatro annoverato «tra i centri di residenza artistica pugliese e, dallo scorso anno, è Centro di produzione per il Gargano riconosciuta dal Ministero. «La cultura non è un lusso, ma una leva strategica di sviluppo» asserisce il sindaco riferendo della redazione del Piano strategico della cultura e del turismo, che metterà a sistema contenitori e contenuto. «In questi diciotto mesi relaziona tanti cantieri sono diventati realtà: nuovi asili nido, scuole più sicure, impianti sportivi, nuova caserma dei carabinieri, riqualificazione del verde e degli spazi pubblici, illuminazione, fontane, servizi urbani, 25 chilometri di strade rifatte e trenta da rifare». Determinante il supporto del PNRR e il recupero di fondi regionali della rigenerazione urbana bloccati dal 2019 nonché i fondi delle alienazioni di beni comunali, che consentono di realizzare il Senior Park, il Museo Civico Manfredi, il Parco Grotta Scaloria, il ponte Santa Restituta, l'adeguamento del PRG al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; in arrivo 16 nuovi alloggi di edilizia residenziale. Sono solo alcuni dei richiami sui quali si è soffermato il sindaco. «Un gran lavoro reso possibile annota La Marca grazie al potenziamento della tecnostruttura con all'assunzione di nuove figure professionali, stabilizzazione di personale, che ha quale obiettivo essenziale l'uscita dal Piano di riequilibrio finanziario con un buon anticipo, presupposto per guardare con più serenità e concretezza al futuro di Manfredonia». Il quadro è solo parzialmente illuminato: c'è una buona parte ancora da schiarire. Non mancano le prospettive e, a quanto pare, le idee chiare di una compagine amministrativa, che pur nella sua fase di rodaggio, ha dimostrato affidabilità in specie sul piano della trasparenza e della legalità. Ha a disposizione ancora tanto tempo utile per affinare gli interventi e realizzare quanto già previsto. L'optimum sarebbe quello che l'intero consesso amministrativo della città come connotato dal voto dei cittadini, procedesse, beninteso nel rispetto dei rispettivi ruoli, mosso dall'interesse comune per una città che ha tanta voglia di respirare aria pulita.

Il Nautilus

Cagliari

La Guardia Costiera Italiana impegnata per salvataggi a due navi in due giorni

(screenshot video su X del rimorchio di una nave dopo avaria al motore; courtesy Guardia Costiera) Fine gennaio impegnativo per la Guardia Costiera italiana impegnata nel salvataggio e assistenza a due navi in avaria in due giorni Catania/Pozzallo. Concluse con successo le operazioni di assistenza a favore di una nave mercantile in avaria, a poche miglia a sud del **porto** di Pozzallo. La Guardia Costiera italiana ha coordinato le operazioni di soccorso di due navi mercantili nell'arco di due giorni provenienti dalla stessa regione del Mediterraneo. Si tratta dell'operazione di rimorchio della nave porta-bestiami Blue Ocean A, con avaria al motore a causa della tempesta e perdendo propulsione era alla deriva: operazione iniziata lo scorso 29 gennaio, dopo che la Guardia Costiera e i rimorchiatori con fatica hanno tenuto la nave lontana dalla scogliera presso la costa della Sardegna. La Guardia Costiera aveva riferito che la Marina Italiana non era in grado di evacuare l'equipaggio dalla nave a causa dei forti venti. La nave sembrava scarica senza bestiame a bordo; l'equipaggio era composto di 33 persone, provenienti da Siria, Sudan, Egitto e India. La Blue Ocean A è stata scortata in sicurezza dalla Guardia Costiera nel Canale di **Porto** di **Cagliari** scortata dalla Guardia Costiera e secondo i rapporti, sono in corso controlli di navigazione e sicurezza. La seconda operazione è avvenuta nel pomeriggio del 29 gennaio: un'altra nave cargo con bandiera straniera aveva chiesto assistenza. Secondo il rapporto, la nave anche questa con avaria al motore a circa sette miglia nautiche a sud del **porto** di Pozzallo, sulla costa meridionale della Sicilia. La Guardia Costiera riferisce che il suo Centro Operativo stava monitorando attentamente il movimento della nave nella notte per assicurarsi che non corresse il rischio di derivare verso la costa. In collaborazione con la Direzione Marittima di Catania, sono state attivate procedure di emergenza inviando una pilotina della GC verso la scena dell'avaria; la nave senza nome, è stata descritta come lunga solo 120 metri ed era diretta in Portogallo con un carico non pericoloso. Due rimorchiatori poi l'hanno condotta in sicurezza nel **porto**. Abele Carruezzo.



(screenshot video su X del rimorchio di una nave dopo avaria al motore; courtesy Guardia Costiera) Fine gennaio impegnativo per la Guardia Costiera italiana impegnata nel salvataggio e assistenza a due navi in avaria in due giorni Catania/Pozzallo. Concluse con successo le operazioni di assistenza a favore di una nave mercantile in avaria, a poche miglia a sud del porto di Pozzallo. La Guardia Costiera italiana ha coordinato le operazioni di soccorso di due navi mercantili nell'arco di due giorni provenienti dalla stessa regione del Mediterraneo. Si tratta dell'operazione di rimorchio della nave porta-bestiami Blue Ocean A, con avaria al motore a causa della tempesta e perdendo propulsione era alla deriva: operazione iniziata lo scorso 29 gennaio, dopo che la Guardia Costiera e i rimorchiatori con fatica hanno tenuto la nave lontana dalla scogliera presso la costa della Sardegna. La Guardia Costiera aveva riferito che la Marina Italiana non era in grado di evacuare l'equipaggio dalla nave a causa dei forti venti. La nave sembrava scarica senza bestiame a bordo; l'equipaggio era composto di 33 persone, provenienti da Siria, Sudan, Egitto e India. La Blue Ocean A è stata scortata in sicurezza dalla Guardia Costiera nel Canale di Porto di Cagliari scortata dalla Guardia Costiera e secondo i rapporti, sono in corso controlli di navigazione e sicurezza. La seconda operazione è avvenuta nel pomeriggio del 29 gennaio: un'altra nave cargo con bandiera straniera aveva chiesto assistenza. Secondo il rapporto, la nave anche questa con avaria al motore a circa sette miglia nautiche a sud del porto di Pozzallo, sulla costa meridionale della Sicilia. La Guardia Costiera riferisce che il suo Centro Operativo stava monitorando attentamente il movimento della nave nella notte per assicurarsi che non corresse il rischio di derivare verso la costa. In collaborazione con la Direzione Marittima di Catania, sono state attivate procedure di emergenza inviando una pilotina della GC verso la scena dell'avaria; la

Shipping Italy

Cagliari

Arst cerca due imbarcazioni (a motore e vela) per l'Its Mosos

L'azienda di trasporto pubblico sarda ha avviato una gara da circa 800mila euro, finanziata in parte dal Pnrr Arst Spa, ovvero l'azienda di trasporto pubblico della Sardegna, è alla ricerca di due imbarcazioni - una a motore, l'altra a vela - per potenziare i laboratori di nautica dell'Its Fondazione Mosos, che offre diversi percorsi di formazione superiore. Sul piatto, ha posto un budget complessivo di 819.672 euro, in parte sostenuto dal Pnrr tramite l'intervento M4C1 denominato Fa.Mosos+Lab. Per quel che riguarda nello specifico l'imbarcazione a motore, l'azienda mira in particolare a dotarsi di un mezzo usato, ad alimentazione diesel, con lunghezza compresa tra i 17 e i 22 metri, di tipo Flybridge o Hard Top in grado di raggiungere velocità di crociera media tra i 18 e i 23 nodi e di poter effettuare ogni anno una attività di 200 ore/anno. Relativamente alla imbarcazione a vela, la fornitura potrà riguardare un mezzo nuovo o usato, con motore ausiliario entroporto ad alimentazione diesel, non più vecchia di 6 anni, con lunghezza compresa tra i 13 e i 16 metri. La consegna di entrambe dovrà avere luogo a **Cagliari**, dove l'Its ha sede, entro il prossimo 15 marzo. Le offerte dovranno invece essere presentate entro il prossimo 17 febbraio. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Arst cerca due imbarcazioni (a motore e vela) per l'Its Mosos



01/31/2026 22:58

Nicola Capuzzo

L'azienda di trasporto pubblico sarda ha avviato una gara da circa 800mila euro, finanziata in parte dal Pnrr Arst Spa, ovvero l'azienda di trasporto pubblico della Sardegna, è alla ricerca di due imbarcazioni - una a motore, l'altra a vela - per potenziare i laboratori di nautica dell'Its Fondazione Mosos, che offre diversi percorsi di formazione superiore. Sul piatto, ha posto un budget complessivo di 819.672 euro, in parte sostenuto dal Pnrr tramite l'intervento M4C1 denominato Fa.Mosos+Lab. Per quel che riguarda nello specifico l'imbarcazione a motore, l'azienda mira in particolare a dotarsi di un mezzo usato, ad alimentazione diesel, con lunghezza compresa tra i 17 e i 22 metri, di tipo Flybridge o Hard Top in grado di raggiungere velocità di crociera media tra i 18 e i 23 nodi e di poter effettuare ogni anno una attività di 200 ore/anno. Relativamente alla imbarcazione a vela, la fornitura potrà riguardare un mezzo nuovo o usato, con motore ausiliario entroporto ad alimentazione diesel, non più vecchia di 6 anni, con lunghezza compresa tra i 13 e i 16 metri. La consegna di entrambe dovrà avere luogo a Cagliari, dove l'Its ha sede, entro il prossimo 15 marzo. Le offerte dovranno invece essere presentate entro il prossimo 17 febbraio. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Balarm

Catania

Dopo anni di degrado l'ex Fiera della Plaia rinasce: Catania avrà un'arena per i concerti

Dopo decenni di abbandono, il progetto di riqualificazione dell'ex fiera segna un passo importante nel più ampio disegno di rigenerazione di viale Kennedy. Per anni simbolo di potenzialità inesprese e degrado urbano, l'ex Fiera della Plaia sta per entrare in una nuova stagione che potrebbe riconsegnarla alla città come uno spazio pubblico vitale, capace di ospitare concerti, eventi culturali e attività ricreative di grande richiamo. Dopo decenni di abbandono lungo viale Kennedy, il progetto di riqualificazione, ora all'attenzione della giunta comunale, segna un passo importante nel più ampio disegno di rigenerazione urbana che Catania sta cercando di imprimere al proprio litorale e alle aree periferiche. L'ex area fieristica, estesa su circa 23.000 metri quadrati di terreno fronte mare, rappresenta una delle ultime grandi porzioni urbanistiche senza una destinazione chiara nel cuore della fascia costiera catanese. Storicamente legata alle attività espositive e commerciali della città, negli ultimi anni è invece rimasta inutilizzata, con strutture fatiscenti e spazi vuoti che hanno alimentato discussioni sul potenziale inespresso di quest'ampia fascia urbana. A fine 2025, il Comune di Catania ha avviato i primi passi per un accordo quadro di collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, proprietaria della maggior parte dell'area, che mira a liberare l'area e a restituirla rapidamente alla fruizione pubblica tramite un piano di riqualificazione e valorizzazione. Al centro dell'ipotesi progettuale c'è l'idea di trasformare l'ex Fiera in una vera e propria arena per concerti e grandi eventi all'aperto, dotata degli spazi e delle dotazioni necessarie per ospitare spettacoli di rilevanza nazionale e internazionale. Questo tema è stato sollevato più volte nell'ultimo anno, anche a seguito delle polemiche sull'utilizzo della storica Villa Bellini per eventi musicali: spesso, infatti, durante l'estate il giardino storico è stato chiuso o pesantemente condizionato dalle esigenze di allestimento delle arene temporanee, generando proteste da parte di associazioni ambientaliste e di gruppi civici favorevoli a spazi alternativi come l'ex Fiera. Secondo alcune anticipazioni la riqualificazione prevederebbe la demolizione delle maggiori strutture fatiscenti con esclusione dell'ex Oda, che invece sarà conservato e ristrutturato, in modo da offrire un luogo con funzioni multiple. In parallelo, la tutela del patrimonio arboreo presente è stata indicata come un punto fermo del progetto, con l'impegno a non sacrificare gli alberi ad alto fusto esistenti. Il rilancio dell'ex Fiera non è visto solo come un intervento di trasformazione fisica, ma anche come una sfida logistico-organizzativa. La zona della Plaia, infatti, è percepita dalle amministrazioni come scarsamente servita dai mezzi pubblici rispetto ai volumi di persone che eventi di grande richiamo possono portare. Per questo, insieme alla parte architettonica e di allestimento, la riuscita dell'operazione è considerata fortemente legata alla capacità di migliorare



01/31/2026 06:31

Noemi Costanzo

Dopo decenni di abbandono, il progetto di riqualificazione dell'ex fiera segna un passo importante nel più ampio disegno di rigenerazione di viale Kennedy. Per anni simbolo di potenzialità inesprese e degrado urbano, l'ex Fiera della Plaia sta per entrare in una nuova stagione che potrebbe riconsegnarla alla città come uno spazio pubblico vitale, capace di ospitare concerti, eventi culturali e attività ricreative di grande richiamo. Dopo decenni di abbandono lungo viale Kennedy, il progetto di riqualificazione, ora all'attenzione della giunta comunale, segna un passo importante nel più ampio disegno di rigenerazione urbana che Catania sta cercando di imprimere al proprio litorale e alle aree periferiche. L'ex area fieristica, estesa su circa 23.000 metri quadrati di terreno fronte mare, rappresenta una delle ultime grandi porzioni urbanistiche senza una destinazione chiara nel cuore della fascia costiera catanese. Storicamente legata alle attività espositive e commerciali della città, negli ultimi anni è invece rimasta inutilizzata, con strutture fatiscenti e spazi vuoti che hanno alimentato discussioni sul potenziale inespresso di quest'ampia fascia urbana. A fine 2025, il Comune di Catania ha avviato i primi passi per un accordo quadro di collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, proprietaria della maggior parte dell'area, che mira a liberare l'area e a restituirla rapidamente alla fruizione pubblica tramite un piano di riqualificazione e valorizzazione. Al centro dell'ipotesi progettuale c'è l'idea di trasformare l'ex Fiera in una vera e propria arena per concerti e grandi eventi all'aperto, dotata degli spazi e delle dotazioni necessarie per ospitare spettacoli di rilevanza nazionale e internazionale. Questo tema è stato sollevato più volte nell'ultimo anno, anche a seguito delle polemiche sull'utilizzo della storica Villa Bellini per eventi musicali: spesso, infatti, durante l'estate il giardino storico è stato chiuso o pesantemente condizionato dalle esigenze di allestimento delle arene

Balarm

Catania

accessibilità, collegamenti e sistemi di trasporto pubblico, così da garantire arrivi e deflussi di pubblico in modo efficiente e sostenibile. L'intenzione dichiarata dagli attori istituzionali è che l'area non diventi un semplice spazio per manifestazioni occasionali, ma un luogo in grado di inserirsi nella vita quotidiana della città: una zona pubblica aperta, fruibile tutto l'anno, con potenzialità turistiche e culturali che vadano oltre la sola stagione degli eventi musicali. Anche per questo si sta lavorando alla definizione di un secondo accordo, successivo alla riqualificazione, che definisca la gestione dell'area e la programmazione delle attività. La trasformazione dell'ex Fiera della Plaia si inserisce in una cornice più vasta di interventi di rigenerazione urbana a Catania, dove l'obiettivo è dare nuovo slancio a quartieri, aree periferiche e spazi pubblici trascurati, con progetti che spaziano dalla mobilità sostenibile allo sviluppo di parchi, scuole e infrastrutture sociali. In alcuni documenti di piano si parla persino di utilizzare aree fino ad ora marginali come poli di attrazione culturale e di economia urbana. Se riuscirà a mantenere equilibrio tra esigenze di spettacolo e qualità urbana, la riqualificazione dell'ex Fiera potrebbe diventare un modello di rigenerazione capace di coniugare sviluppo culturale, valorizzazione pubblica e rigenerazione del territorio, restituendo a Catania non solo un locale per concerti, ma uno spazio vitale per attività polivalenti, aperto tutto l'anno.

2 Due Righe

Focus

Navi e porti entrano nell'era dei dati: parte la sfida della digitalizzazione del mare

Una nuova fase si apre per il settore navale e portuale, chiamato a confrontarsi con una trasformazione che non riguarda più soltanto i materiali o la propulsione, ma il cuore stesso del funzionamento delle navi: i dati. In questi giorni è stata annunciata la nascita di una joint venture tra una grande realtà della cantieristica e un gruppo globale specializzato in servizi digitali e consulenza tecnologica, con l'obiettivo dichiarato di accelerare la digitalizzazione dell'intero ecosistema marittimo. Il progetto punta a sviluppare piattaforme digitali avanzate in grado di connettere navi, porti e infrastrutture logistiche, introducendo sistemi di monitoraggio continuo, analisi predittiva e gestione intelligente delle operazioni. Al centro dell'iniziativa c'è una piattaforma pensata per raccogliere e interpretare in tempo reale i dati provenienti da sensori installati a bordo, consentendo di prevenire guasti, migliorare la manutenzione, ridurre i consumi energetici e ottimizzare le rotte. Una prospettiva che interessa non solo l'industria cantieristica, ma anche armatori, autorità portuali e operatori logistici, in un contesto in cui oltre l'80% del commercio mondiale viaggia via mare. La digitalizzazione promette di ridurre tempi di attesa, congestioni nei porti e costi operativi, con ricadute dirette sulla competitività del sistema. Ma c'è anche un altro fronte che emerge con forza: quello della sicurezza informatica. Navi sempre più connesse e sistemi sempre più integrati espongono il settore a nuovi rischi, rendendo necessario progettare infrastrutture digitali resilienti, aggiornabili e protette da minacce cyber. Non a caso, uno degli obiettivi dichiarati è superare il modello di sistemi chiusi e monolitici, spesso difficili da aggiornare, che nel tempo finiscono per diventare obsoleti. L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione della cosiddetta blue economy, che guarda all'innovazione tecnologica come leva strategica per affrontare le sfide della sostenibilità, dell'efficienza e della competitività globale. Il mare, tradizionalmente percepito come uno degli ultimi grandi spazi analogici, entra così in una fase nuova, in cui la navigazione non è più solo una questione di rotte e motori, ma anche di algoritmi, flussi di dati e decisioni prese in tempo reale. Un cambiamento che non fa rumore, ma che promette di incidere in profondità sul futuro del trasporto marittimo.

2 Due Righe

Navi e porti entrano nell'era dei dati: parte la sfida della digitalizzazione del mare

01/31/2026 06:58

Una nuova fase si apre per il settore navale e portuale, chiamato a confrontarsi con una trasformazione che non riguarda più soltanto i materiali o la propulsione, ma il cuore stesso del funzionamento delle navi: i dati. In questi giorni è stata annunciata la nascita di una joint venture tra una grande realtà della cantieristica e un gruppo globale specializzato in servizi digitali e consulenza tecnologica, con l'obiettivo dichiarato di accelerare la digitalizzazione dell'intero ecosistema marittimo. Il progetto punta a sviluppare piattaforme digitali avanzate in grado di connettere navi, porti e infrastrutture logistiche, introducendo sistemi di monitoraggio continuo, analisi predittiva e gestione intelligente delle operazioni. Al centro dell'iniziativa c'è una piattaforma pensata per raccogliere e interpretare in tempo reale i dati provenienti da sensori installati a bordo, consentendo di prevenire guasti, migliorare la manutenzione, ridurre i consumi energetici e ottimizzare le rotte. Una prospettiva che interessa non solo l'industria cantieristica, ma anche armatori, autorità portuali e operatori logistici, in un contesto in cui oltre l'80% del commercio mondiale viaggia via mare. La digitalizzazione promette di ridurre tempi di attesa, congestioni nei porti e costi operativi, con ricadute dirette sulla competitività del sistema. Ma c'è anche un altro fronte che emerge con forza: quello della sicurezza informatica. Navi sempre più connesse e sistemi sempre più integrati espongono il settore a nuovi rischi, rendendo necessario progettare infrastrutture digitali resilienti, aggiornabili e protette da minacce cyber. Non a caso, uno degli obiettivi dichiarati è superare il modello di sistemi chiusi e monolitici, spesso difficili da aggiornare, che nel tempo finiscono per diventare obsoleti. L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione della cosiddetta blue economy, che guarda all'innovazione tecnologica come leva strategica per affrontare le sfide della sostenibilità, dell'efficienza e della competitività globale. Il mare, tradizionalmente percepito come uno degli ultimi grandi spazi analogici, entra così in una fase nuova, in cui la navigazione non è più solo una questione di rotte e motori, ma anche di algoritmi, flussi di dati e decisioni prese in tempo reale. Un cambiamento che non fa rumore, ma che promette di incidere in profondità sul futuro del trasporto marittimo.

Informazioni Marittime

Focus

Laura DiBella nominata presidente della Federal Maritime Commission

L'agenzia federale regola il sistema dei trasporti marittimi internazionali con gli Stati Uniti. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ufficialmente nominato Laura DiBella presidente della Federal Maritime Commission (Fmc), l'agenzia federale che regola il sistema dei trasporti marittimi internazionali con gli Usa. Resterà in carica fino al 30 giugno 2028. In precedenza, DiBella ha ricoperto il ruolo di prima donna segretario al commercio della Florida, presidente e ceo di Enterprise Florida e presidente dello Sviluppo Aziendale presso il Dipartimento del Commercio della Florida, dove si è occupata di preservare e migliorare l'economia della Florida, che vale 1,5 trilioni di dollari. Più recentemente, prima di entrare nella Commissione Marittima Federale, DiBella ha lavorato come consulente per gli affari governativi presso Adams and Reese LLP. La sua carriera nel settore marittimo è iniziata dopo che le è stato chiesto di ricoprire temporaneamente il ruolo di direttore del Porto di Fernandina Ocean Highway e dell'Autorità Portuale nel 2017, mentre era a capo dello sviluppo economico locale nella Contea di Nassau, in Florida. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Laura DiBella nominata presidente della Federal Maritime Commission



01/31/2026 17:47

L'agenzia federale regola il sistema dei trasporti marittimi internazionali con gli Stati Uniti. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ufficialmente nominato Laura DiBella presidente della Federal Maritime Commission (Fmc), l'agenzia federale che regola il sistema dei trasporti marittimi internazionali con gli Usa. Resterà in carica fino al 30 giugno 2028. In precedenza, DiBella ha ricoperto il ruolo di prima donna segretario al commercio della Florida, presidente e ceo di Enterprise Florida e presidente dello Sviluppo Aziendale presso il Dipartimento del Commercio della Florida, dove si è occupata di preservare e migliorare l'economia della Florida, che vale 1,5 trilioni di dollari. Più recentemente, prima di entrare nella Commissione Marittima Federale, DiBella ha lavorato come consulente per gli affari governativi presso Adams and Reese LLP. La sua carriera nel settore marittimo è iniziata dopo che le è stato chiesto di ricoprire temporaneamente il ruolo di direttore del Porto di Fernandina Ocean Highway e dell'Autorità Portuale nel 2017, mentre era a capo dello sviluppo economico locale nella Contea di Nassau, in Florida. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Governance, semplificazioni e logistica integrata: a Rapallo si chiude il Shipping, Transport & Intermodal Forum

RAPALLO Si è chiusa con la sessione pomeridiana dedicata agli scenari istituzionali ed economico-organizzativi la V Edizione dello Shipping, Transport & Intermodal Forum, ospitata all'Hotel Excelsior Palace di Rapallo. L'evento ha confermato il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per il confronto tra i protagonisti della portualità, dello shipping e della logistica integrata. I lavori sono stati aperti da Maurizio D'Amico del Comitato di Indirizzo ZLS Porto e Retroporto di Genova. Il suo intervento ha posto l'accento sulla necessità di semplificare le procedure e accelerare le decisioni strategiche, individuando nelle Zone Economiche Speciali (ZES) e nelle Zone Franche Doganali (ZFD) strumenti chiave per l'attrazione di investimenti e la competitività dei nodi logistici. D'Amico ha ricordato come a livello globale le ZES generino circa 90 milioni di posti di lavoro e contribuiscano per oltre il 20% al PIL mondiale, con un ritorno economico stimato tra 2 e 4 euro per ogni euro investito. Centrale, secondo D'Amico, non è tanto il vantaggio fiscale quanto la semplificazione amministrativa, insieme a una visione internazionale e all'uso di tecnologie innovative come digital twin e metaverso.

ZES, ZLS e fiscalità: strumenti da rendere operativi Il primo panel, dedicato a ZES, ZLS e fiscalità agevolata, ha visto confrontarsi Stefano Ricci (Ricci & Partner), Giampaolo Botta (Spediporto Genova), Claudio Ricci (Interporto Campano), Giorgio Cuttica (ParvaSoft Group) e Giuseppe Costa (SAAR Depositi Portuali). Giampaolo Botta, tra i promotori della legge istitutiva delle ZLS in Italia, ha ricordato come questi strumenti siano diffusi nel mondo da oltre trent'anni ma siano arrivati tardi nel nostro Paese. Secondo Botta, ZLS e ZES rappresentano una leva decisiva per attrarre investimenti e rafforzare l'export, a patto di accompagnarle con marketing territoriale e qualità della comunicazione. Claudio Ricci ha portato l'esperienza concreta dell'Interporto Campano, evidenziando come il vero valore delle ZES risieda nella certezza dei tempi autorizzativi, pur esprimendo preoccupazione per il rischio di rallentamenti legati alla nuova cabina di regia nazionale. Porti tra UE e territorio: regole, piani e sostenibilità La seconda sessione ha affrontato il tema del sistema portuale tra Unione Europea e territorio, con gli interventi di Matteo Paroli (AdSp Mar Ligure Occidentale), Paolo Piacenza (AdSp Mar Tirreno Meridionale e Ionio), Bruno Pisano (AdSp Mar Ligure Orientale), Francesco Di Sarcina (AdSp Mar Sicilia Orientale), Alberto Rossi (Assarmatori) e Annalisa Tardino (AdSp Sicilia Occidentale). Matteo Paroli ha posto l'accento sulla necessità di una pubblica amministrazione efficiente e credibile, denunciando la complessità paralizzante degli attuali iter autorizzativi e auspicando una riforma profonda della legge 84/94, a partire dall'articolo 5. Paolo Piacenza ha affrontato il tema dell'ETS, sottolineando le criticità per i porti di transhipment ma ricordando anche i risultati di Gioia Tauro, che nel 2025 ha movimentato 4,5 milioni di TEU (+14%),

Messaggero Marittimo.it



Governance, semplificazioni e logistica integrata: a Rapallo si chiude il "Shipping, Transport & Intermodal Forum"

RAPALLO -- Si è chiusa con la sessione pomeridiana dedicata agli scenari istituzionali ed economico-organizzativi la V Edizione dello "Shipping, Transport & Intermodal Forum", ospitata all'Hotel Excelsior Palace di Rapallo. L'evento ha confermato il proprio ruolo di piattaforma di riferimento per il confronto tra i protagonisti della portualità, dello shipping e della logistica integrata. I lavori sono stati aperti da Maurizio D'Amico del Comitato di Indirizzo ZLS Porto e Retroporto di Genova. Il suo intervento ha posto l'accento sulla necessità di semplificare le procedure e accelerare le decisioni strategiche, individuando nelle Zone Economiche Speciali (ZES) e nelle Zone Franche Doganali (ZFD) strumenti chiave per l'attrazione di investimenti e la competitività dei nodi logistici. D'Amico ha ricordato come a livello globale le ZES generino circa 90 milioni di posti di lavoro e contribuiscano per oltre il 20% al PIL mondiale, con un ritorno economico stimato tra 2 e 4 euro per ogni euro investito. Centrale, secondo D'Amico, non è tanto il vantaggio fiscale quanto la semplificazione amministrativa, insieme a una visione internazionale e all'uso di tecnologie innovative come digital twin e metaverso.

ZES, ZLS e fiscalità: strumenti da rendere operativi

Il Messaggero Marittimo - I contenuti sono di esclusiva proprietà e non possono essere divulgati sotto alcuna forma se non con il consenso. Copyright © 2025 - Editori Commerciali Marittimi s.r.l. Sede sociale: Piazza Cavour, 12 - Livorno | Ufficio Registro delle Imprese di Livorno n. 00089034971 | P.Iva 00089034971 Capitale Sociale € 100.000,00 interamente versati

Messaggero Marittimo

Focus

confermandosi snodo strategico nazionale. Bruno Pisano ha illustrato il percorso di integrazione porto-città a La Spezia, con investimenti significativi sull'elettrificazione delle banchine e sulla transizione energetica. Francesco Di Sarcina ha ribadito il ruolo centrale dei Piani Regolatori Portuali come strumenti di visione e organizzazione, sottolineando l'importanza della specializzazione degli scali e del dialogo con il territorio. Alberto Rossi, direttore generale di Assarmatori, ha invocato una posizione italiana più incisiva in Europa, soprattutto su ETS, fondi CEF e strategia portuale comunitaria, richiamando il ruolo del Mediterraneo nella sicurezza e nella sovranità economica del Paese. Annalisa Tardino ha infine sottolineato la necessità di partecipare attivamente alla definizione delle norme europee, non di subirle, ricordando le battaglie condotte in sede UE per le deroghe a favore delle isole minori. Interporti e intermodalità, la sfida finale L'ultimo panel ha acceso i riflettori su interporti, digitalizzazione e intermodalità, con Fabio Rufini (Cepim Interporto di Parma), Giuseppe Rizzi (Fermerci) e Gianfranco De Angelis (UIR). Rufini ha evidenziato come efficienza operativa e sistemi digitali funzionanti siano elementi decisivi per attrarre traffici, sottolineando anche il ruolo strategico del dialogo con RFI e dell'attenzione crescente verso soluzioni energetiche sostenibili. Con oltre 70 relatori, 9 panel tematici e due giorni di lavori intensi, il Forum di Rapallo si conferma un appuntamento di riferimento per il settore. Un confronto ad alto livello che ha messo al centro semplificazioni, sostenibilità, ZES e ZLS, governance europea e intermodalità, delineando la necessità di un ecosistema logistico più competitivo e integrato, capace di affrontare le sfide geopolitiche, ambientali e normative che attendono il sistema portuale e marittimo italiano.